ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¾. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 | Trieste, Martedì 26 Novembre 1901 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7261

La vittoria del Governo alla Camera francese nella questione del prestito.

PARIGI 25 (B). Seduta antimeridiana. La Camera continuò la discussione sul progetto di legge relativo ai provvedimenti a favore della marina mercantile, ed approvò l'articolo 4, concernente la navigazione di cabotaggio internazionale. La discussione verrà continuata domani.

Seduta pomeridiana. Continua la discussione del disegno di legge relativo all'assunzione del prestito per coprire le spese della spedizione in Cina. Guieysse (repubblicano radicale) propone di presentare alla commissione al bilancio il rapporto segreto del generale Voyron, comandante delle truppe francesi in Cina, circa i saccheggi e le violenze commesse durante la campagna cinese.

Il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau vi si oppone. La proposta Guieysse viene respinta con 425 voti contro 100.

Il relatore Hubbard annuncia che la commissione al bilancio ha deliberato di proporre per il prestito la cifra di 265 milioni di franchi. Berger (repubblicano) propone d'interrompere la discussione, affinchè la Camera prenda nota della relazione complementare Hubbard. Questa proposta viene approvata a malgrado dell'opposizione del presidente dei ministri. La seduta viene interrotta per breve tempo, durante il quale si distribuisce la relazione complementare. Ripresa la seduta, Sembat (socialista) propone nuovamente di presentare alla commissione al bilancio l rapporto segreto del generale Voyron, osservando ch'egli ed i suoi amici si riservano di pubblicarlo sotto propria responsabilità. (Movimento). Ribot (repubblicano) domanda se sia stato qualche ministro, qualche ufficiale oppure qualche impiegato che procurò a Sembat il rapporto. Il presidente dei ministri dichiara che il ministro della marina Lanessan ha già ordinato un'inchiesta circa questa indiscrezione. L'inchiesta è quasi terminata ed il Governo, sulla base dei risultati della stessa, farà veder ch'esso sa punire severamente qualsiasi violazione del segreto d'ufficio. La proposta Sembat viene respinta con 403 voti contro 108.

Klotz (radicale) presenta un emendamento che stabilisce l'importo del prestito in 145 milioni di franchi. Il presidente dei ministri, rispondendo ad una interrogazione del conte Mun (conservatore *rallié*) dichiara che il Governo non farà distinzioni fra coloro che reclamano qualche indennità. Esso ha l'intenzione di continuare nell'Estremo Oriente la politica tradizionale della Francia, la quale, assumendo tutti gli obblighi congiunti al protettorato dei cattolici, reclamerà anche tutti i diritti che vi vanno congiunti.

L'oratore fa infine un appello alla maggioranza repubblicana esortandola a votare al Governo la fiducia. La cifra proposta dal Governo di 265 milioni di franchi viene approvata con 295 voti contro 249. Dopo approvato l'articolo primo del disegno di legge, la discussione viene inviata a domani.

Il dott. Krause a piede libero.

LONDRA, 25 (N). Il dott. Krause fu rilasciato a piede libero essendo stata depositata per lui la cauzione fissata.

La rivelatrice delle barbarie inglesi.

LONDRA 25 (N). Miss Hobhouse, che, come è noto, venne espulsa dall'Africa meridionale, per le rivelazioni fatte da essa circa il trattamento usato dagl'Inglesi alle donne ed ai fanciulli boeri nei campi di concentramento, è arrivata a Southampton. Il *Daily Express*, narra che essa era stata trascinata a viva forza da due infermieri di un lazzaretto a bordo della nave, senza nemmeno lasciarle il tempo di cambiarsi le vesti. Essa è affatto sprovvista di denaro, cosicchè non può nemmeno recarsi da Southampon a Londra. E' esausta di forze in seguito al lungo viaggio.

I tedeschi-americani per i boeri.

FRANCOFORTE 25 (N). La Lega nazionale tedesca-americana ha diramato a tutte le società tedesche in America una petizione circolare in 4000 esemplari proponente di invitare il Congresso a fare una manifestazione di simpatia a favore dei boeri e della loro causa. Si crede che si raccoglieranno milioni di firme.

Alla Camera di Vienna.

VIENNA 25 (B). — Camera dei deputati.

Contro gli affari a termine in cereali.

Fra gli esibiti si trova una proposta di urgenza dei deputati Kittel e cons. (tedeschi radicali) invitante il Governo a ritirare il progetto di legge relativo alla riforma dell'organizzazione delle Borse, ed a presentare senza indugio alla Camera un nuovo disegno di legge che contenga il divieto assoluto degli affari a termine in cereali e farine, e commini a chi trasgredisce la legge severe pene di detenzione. In pari tempo si invita il Governo ad esigere, nelle trattative per la convenzione doganale e commerciale con l'Ungheria, che anche il Governo ungherese emani il più presto possibile una legge analoga.

Ellenbogen e cons. (socialisti) presentano una interpellanza sui disordini avvenuti ieri a Vienna in occasione dell'elezione del Comitato dei commessi da negozio.

La Camera continua poi la pertrattazione delle proposte d'urgenza relative alle

Congregazioni religiose.

Il barone de Morsey (partito popolare cattolico), oratore generale *contra*, dichiara che le proposte d'urgenza non hanno alcuno scopo, perchè le congregazioni francesi non vengono in Austria. L'oratore accenna ai meriti delle congregazioni, respingendo le accuse mosse ai gesuiti, e tenta di confutare l'asserzione che l'accumulamento di ricchezze nelle mani degli ordini religiosi riesca dannoso agli interessi economico-politici dello Stato; anzi sostiene che il patrimonio ecclesiastico serve a scopi di beneficenza.

L'oratore parla dell'opera del cattolicismo a favore della civiltà e, dopo una critica del protestantismo, dichiara che tutta la valanga di attacchi inqualificabili contro gli ordini religiosi fu affatto fuori di luogo, e che anzi il suo partito avrebbe avuto ben più plausibile motivo di presentare una proposta d'urgenza, chiedendo provvedimenti contro la immigrazione artificiosa di pastori luterani (applausi al centro).

L'oratore dubita che i pastori evangelici sappiano coltivare l'amore di patria nel cuore degli scolari austriaci; dichiara infine che il suo partito raccoglierà il guanto di sfida, nella coscienza di combattere per la Chiesa cattolica e per la Casa d'Asburgo.

Attacchi contro il Governo prussiano.

Segue un serie di rettifiche di fatto, nel corso delle quali il vice-presidente Kaiser toglie la parola al dott. Byk, dopo averlo ripetutamente chiamato all'ordine ed esortato a non uscire dai limiti d'una rettifica di fatto.

Holonsky, giovane czeco, fra continui rumori attacca il Governo prussiano; è applaudito entusiasticamente dai polacchi quando stimmatizza il modo in cui in Prussia si trattano gli scolari polacchi.

La farsa.

Prendendo la parola per una rettifica di fatto, Lueger, nella sua qualità di borgomastro di Vienna, ribatte certe osservazioni di Malik (tedesco nazionale), il quale in una precedente seduta aveva censurato aspramente l'opera dei Fatebenefratelli e delle suore di carità. Lueger dice: Questi religiosi fanno quel che fanno per averne un compenso da Dio e non dagli uomini. L'unica risposta ad attacchi come quello dell'on. Malik sarebbe un formidabile *pfui!*

Le parole di Lueger sono applauditissime dai cristiano-sociali, i quali apostrofano con epiteti ingiuriosi il deputato Malik. Questi, rivolto a Lueger, grida: Lei è un vigliacco, un mascalzone, un miserabile farabutto! Lei è un cialtrone sfacciato. Aspetta che i viennesi si sieno eletto un altro borgomastro; vedrai che poi ti impiccheranno al primo fanale! Pfui!"

Prochazka fa per islanciarsi contro Malik; trattenuto dagli amici, grida: Il nostro borgomastro non è un cialtrone.

Liberatosi dalle braccia degli amici, Prochazka corre verso Malik e fa per avventarglisi contro. Lueger però lo respinge, dicendogli: Badi che il „ciarlatano" non le metta le mani addosso!

Malik: Venga giù, signor Prochazka!

Prochazka: Giù, nella strada!

Malik: Giù, sulla strada: quello è il luogo per voi, briganti!

I cristiano-sociali continuano ad urlare *pfui* ed a sfogare con epiteti d'ogni specie il loro furore contro Malik.

Prochazka (parlando di Malik). E costui ha da essere un ufficiale!

Malik: Sissignore, sono ufficiale, e valorosissimo! (Nuovo uragano di *pfui* in tutti i toni dai banchi dei cristiano-sociali. I tedeschi radicali gridano: „Los von Rom!")

Malik (a Lueger): Vedetelo il „bel Carlo", che preferisce essere vigliacco piuttosto che stupido!

Prochazka (a Malik): E' più bello e anche più assennato di lei!

Schalk: Ma meno galantuomo!

Steiner (cristiano-sociale) si slancia urlando come un dannato e coi pugni chiusi contro Schalk. Si frappongono tosto parecchi deputati cristiano-sociali, i quali giungono ancor in tempo a trattenere lo Steiner, che stava già per lasciar cadere un formidabile pugno sul viso a Schalk. Steiner si dibatte furiosamente per liberarsi e scagliarsi di nuovo su Schalk. Egli grida: Schalk, l'appaltatore dell'onestà! Schalk, l'avvocato in erba, che non ha ancor rasciugato il lattime!

Strobach (cristiano-sociale). Ma che avvocato! Egli è un giovinastro, un mascalzone! E, come lui, tutti i tedeschi radicali son altrettanti monelli!

Schalk a Strobach: Bifolco, zoticone!

Strobach a Schalk: Gaglioffo!

Questo duello a base d'improperi continua ancora per un bel po' finchè, il presidente, dopo aver inutilmente sonato il campanello a distesa per molto tempo, riesce a ridurre alla ragione tedeschi radicali e cristiano-sociali.

L'urgenza negata.

Nella votazione si nega l'urgenza a tutte le proposte relative ai provvedimenti contro l'invasione di Congregazioni religiose dall'estero.

Si toglie la seduta.

La pensione per gl'impiegati privati.

VIENNA 25 (B). Nella seduta odierna del consiglio industriale, il ministro del commercio partecipò, che i ministri del commercio e delle ferrovie hanno preso atto delle deliberazioni del consiglio industriale riguardo alle tariffe di esportazione ed ai noli per il trasporto di merci ai porti di mare.

Assicurò che il ministero del commercio, per quanto sia compatibile la sua ingerenza, cercherà di prendere in considerazione i desideri dei circoli industriali quanto prima possibile. Riguardo alla continuazione dell'azione per il riscatto della ferrovia, il ministro comunica di avere richiamato l'attenzione dei ministri delle ferrovie e delle finanze sulle importantissime proposte del Consiglio industriale.

Si passa quindi alla discussione della relazione sul disegno di legge governativo relativo alle pensioni per gli impiegati privati e per gli impiegati di alcuni uffici pubblici. Il relatore Vetter propone la risoluzione seguente: L'assessorato industriale è dell'opinione che la questione delle pensioni per gli impiegati privati debba venir risolta assieme alla questione dei provvedimenti generali per la vecchiaia e per l'invalidità. Qualora il Governo insistesse per far votare a parte il disegno di legge in discussione, indipendentemente dalle altre questioni l'industria austriaca potrebbe dichiararlo accettabile a patto che si prendessero in considerazione le modificazioni proposte dall'assessorato industriale e soltanto verso un contributo da parte dello Stato.

Dopo lunga discussione si approva la proposta del relatore, di raccomandare al Governo di risolvere la questione delle pensioni agli impiegati privati soltanto contemporaneamente colla questione dell'assicurazione generale per la vecchiaia e per l'invalidità di tutta la popolazione lavoratrice.

I deputati polacchi contro la manifestazione boerofila.

VIENNA 25 (N). Il *club* polacco deliberò di incaricare uno dei suoi membri di prendere la parola nella discussione sulla proposta d'urgenza concernente la dimostrazione di simpatia a favore dei boeri; l'oratore polacco dovrà dichiarare che i deputati polacchi non hanno alcun motivo di pronunciarsi a favore di una manifestazione di simpatia per i boeri fino a tanto che i loro connazionali vengono trattati dalla Germania in modo così barbaro, come si è visto nei processi recentissimi.

CONTRO LE AGITAZIONI CLERICALI in Ungheria.

BUDAPEST 25 (N). Camera. Continua la discussione dell'indirizzo alla Corona. Parlano Bartha, Ivanka e Molnar. Ivanka, che faceva parte del partito nazionale, ora fusosi con quello liberale, dichiara che i suoi consenzienti politici seguono con fiducia l'indirizzo di governo saggio ed energico preso dal presidente dei ministri de Szell. Biasima l'agitazione fatta dai preti, la quale potrebbe avere per conseguenza il distacco della popolazione dalla religione cattolico-romana e dice che il potere legislativo dovrebbe porre un freno a quell'agitazione.

La discussione viene rinviata a domani.

LA SITUAZIONE AD ATENE.

Il giuramento dei ministri. Gli studenti consegnano le chiavi dell'Università.

ATENE, 25 (B). I nuovi ministri hanno prestato oggi il giuramento a mani del re. Venne pubblicato un decreto, col quale si sospendono le sedute della Camera per 40 giorni. Nel pomeriggio non avvennero disordini.

ATENE, 25 (Havas). Gli studenti dichiararono che domani essi consegneranno al rettore le chiavi dell'università. Dopo la consegna la polizia potrà procedere contro le altre persone che si trovevanno ancora nell'interno dell'università perchè tutti gli studenti ne saranno usciti. I ministri dichiararono ai giornalisti che li intervistarono, che tutti i loro sforzi in prima linea saranno rivolti al ristabilimento dell'ordine. Oggi non avvennero disordini.

Nella Columbia.

Si minaccia il bombardamento di Colon.

NUOVA YORK 25 (Reuter): Un dispaccio giunto da Colon reca, che la cannoniera colombiana *General Prinson* è arrivata colà, ma che non le fu permesso di sbarcare i 600 uomini di truppa, che si trovano a bordo. I liberali dichiarano che farebbero fuoco, se si facesse un tentativo di sbarco. Il comandante della cannoniera partecipò ai comandanti delle navi da guerra estere, che egli bombarderà lunedì a mezzodì Colon.

I diversi consoli esortarono i cittadini esteri a recarsi a bordo delle navi da guerra. In previsione dell'avanzata dei liberali verso l'istmo, furono erette delle trincee davanti a Panama. Il governo dichiara di voler difendere la città palmo a palmo nel caso che i liberali facessero un tentativo d'attaccarla. Si annuncia, che il 21 corr. partì da Libertad alla volta di Panama una cannoniera dei liberali.

I SOCIALISTI FRANCESI e la conferenza dell'Aja.

PARIGI 25 (N). Nella seduta di domani della Camera, il deputato Clovis Hugues annuncerà una sua interpellanza circa l'interpretazione da darsi alle deliberazioni della conferenza dell'Aja. L'interpellanza verrà presentata a nome del gruppo socialista della Camera, il quale, in una riunione tenuta nel pomeriggio, sottopose ad esame un manifesto dell'ufficio internazionale per la propaganda socialista, concernente la conferenza della pace.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE DI PARIGI contro le leggi sulle Congregazioni.

PARIGI 25 (N). Il consiglio municipale si occupò oggi della questione della autorizzazione da concedersi ad alcune congregazioni religiose che l'avevano chiesta. Un ordine del giorno, col quale si negava l'autorizzazione, fu respinto con 44 voti voti contro 33. Il consiglio approvò quindi un altro ordine del giorno qualificante la legge sulle Congregazioni religiose come ingiusta ed antirepubblicana, ed affermante che la libertà d'associazione non debba venir limitata in alcun modo.

I rapitori di miss Stone.

LONDRA 25 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Sofia: I rapitori della missionaria americana miss Ellen Stone insistono nell'esigere il pagamento del prezzo di riscatto chiesto già dapprincipio. Qualora il denaro non venisse consegnato loro entro un dato termine, essi minacciano d'uccidere la loro prigioniera.

Echi del duello tragico a Insterburg.

Un colonnello punito.

BERLINO 25 (N). Il colonnello Reisswitz, comandante del reggimento al quale apparteneva il tenente Blaskowitz, rimasto ucciso nel duello di Insterburg, è stato collocato a riposo. Motivo del pensionamento sarebbe il contegno del colonnello nella faccenda del duello. Il colonnello, facendo parte del giurì d'onore che decise essere inevitabile lo scontro fra i due ufficiali, non fece alcun passo per impedire il duello.

Una lettera commentata.

ROMA 25 (N). L'on. Saracco, presidente del Senato, inviò al ministro dell'interno la seguente lettera in risposta alla partecipazione della nomina dei nuovi senatori:

„Prendo atto della partecipazione che altre 30 persone sono state nominate da S. M. a collaborare nei lavori del Senato. Firmato: *Saracco*".

La lettera è trovata costituzionalmente poco corretta.

Per il telegrafo Massaua-Addis Abeba.

ROMA, 25 (N). Scrivono dall'Asmara che i lavori della linea telegrafica Massaua-Addis Abeba, sono arrivati fino a Macallè, dove ras Oliè fece un bando ordinando ai paesi di fornire i pali occorrenti. Ora si sta pure costruendo una strada carovaniera che dall'Atbara conduca al Gasc e ad Agordat, per attirare il commercio del Sudan.

Le Missioni nell' Eritrea.

ROMA, 25 (N). Il padre Michele da Carbonara tenne una conferenza sulle „Missioni nell' Eritrea". Assisteva pubblico aristocratico; notati molti prelati e signore. Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Il congresso dei contadini.

BOLOGNA 25 (N). Dopo la proclamazione della socializzazione delle terre, fatta ieri al Congresso dei contadini, i repubblicani oggi si astennero dall'intervenire.

Approvata la costituzione della federazione dei contadini, il Congresso si chiuse dopo un discorso di Turati, fra grida entusiastiche di „viva il socialismo!"

Gli esperimenti col sottomarino „Fulton".

FRANCOFORTE 25 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York alcuni particolari circa gli esperimenti fattisi col battello sottomarino *Fulton*. Il battello rimase sotto acqua per 15 ore alla profondità di sei piedi. Durante il periodo dell'immersione del *Fulton* imperversava una burrasca violenta, della quale l'equipaggio del sottomarino, composto di cinque uomini, non si accorse nemmeno. L'equipaggio del *Fulton* dichiarò di essersi sentito benissimo durante l'immersione.

La peste. - Le misure sanitarie.

PIETROBURGO 25 (B). Siccome non si verificò alcun nuovo caso di peste ad Odessa nell'ultima quindicina, vengono revocate le misure sanitarie prescritte per le navi ed i treni in partenza, e restano in vigore solamente quelle per la navigazione locale. A Batum si constatò un caso di peste; il colpito però è già in via di guarigione.

SEBASTOPOLI 25 (B). Da ieri è tolta la quarantena per le navi provenienti da Costantinopoli.

I ministri italiani e Consiglio. ROMA 25 (N). Il Consiglio dei ministri approvò i bilanci, i progetti sugli sgravi d'imposta dell'on. Carcano, e la nota convenzione sulla linea d'accesso al Sempione. Questo progetto verrà presentato alla Camera chiedendone l'urgenza. Il Consiglio si occupò pure dei lavori parlamentari.

Nella commissione finanziaria della Camera ungherese. BUDAPEST 25 (U B). Commissione finanziaria della Camera. Si discute il disegno di legge relativo all'esercizio provvisorio per i primi quattro mesi dell'anno venturo. Edmondo Bartha, riferendosi ad un recente discorso del presidente dei ministri austriaci, domanda al presidente dei ministri ungheresi, de Szell, se il dott. de Koerber con le sue allusioni intendeva biasimare il proprio collega di Gabinetto, il ministro austriaco delle finanze, de Böhm Bawerk, perchè questi contrariamente, alle precise disposizioni del trattato con l'Ungheria, mediante la legge relativa all'imposta sulle rendite ha commesso un atto ostile contro i valori ungheresi oppure se quelle allusioni erano un'accusa contro lo stesso il presidente dei ministri ungheresi.

Szell risponde non esser suo compito di interpretare in seno alla commissione dichiarazioni fatte alla Camera austriaca; osserva che il dott. de Koerber non ha detto nulla e nulla poteva dire che fosse sonato come accusa di mancanza di lealtà da parte dell'Ungheria nell'applicazione dei trattati vigenti fra i due Stati. Il Governo sa che nulla potrebbe giustificare una simile accusa; del resto, il dott. de Koerber di certo non ha avuto l'intenzione di muovere alcuna recriminazione contro il Gabinetto ungherese. La commissione approva l'esercizio provvisorio e il disegno di legge relativo alla proroga dell'accordo finanziario con la Croazia.

Discordie fra la regina Guglielmina ed il suo consorte? COLONIA 25 (N). Il corrispondente della *Rheinisch westphälische Zeitung* da Amsterdam dice circolare colà delle voci, secondo le quali sarebbero sorte gravi discordie fra la regina Guglielmina ed il principe consorte Enrico, per debiti di giuoco contratti da quest'ultimo; i litigi coniugali sarebbero stati la causa per cui la regina abortì. Fra i due consorti, nonchè fra il principe e la regina madre esisterebbe una profonda antipatia.

Il corrispondente soggiunge che egli nutre dei dubbi circa la attendibilità di queste voci; ma osserva essere tuttavia strano che il principe abbia preso parte a delle partite di caccia durante la malattia della sua consorte.

La Porte non vuol emigrati dal Caucaso. PIETROBURGO 25 (B). La agenzia telegrafica russa comunica: Il console turco a Sebastopoli informa che il Governo turco non accoglie emigranti maomettani del Caucaso.

Nella diplomazia. BERLINO 25 (N). L'ambasciatore a. u. de Szögyeny-Marich è ritornato qui oggi assieme alla famiglia.

Per l'elezione del secondo borgomastro di Berlino. BERLINO 25 (B). Il ministro dell'interno, in uno scritto diretto al municipio, si associa al parere del presidente superiore di Potsdam riguardo all'interpretazione del § 33 del regolamento comunale; giusta il quale non si può sottoporre alla decisione reale la rielezione di Kaufmann a secondo borgomastro; resta però libero ai consiglieri comunali di procedere a una nuova elezione.

BERLINO 25 (N). La nota del ministro dell'interno ha creato una situazione strana. La maggioranza della rappresentanza comunale persiste nel suo punto di vista che il Kaufmann sia da riguardarsi come secondo borgomastro fino a tanto che l'imperatore stesso non si sia pronunciato circa la sua rielezione, sia confermandola, sia negandole la sanzione. Perciò la rappresentanza comunale è decisa a non procedere all'elezione d'un'altro borgomastro, come vorrebbero le autorità politiche di tutte le istanze.

Il preteso viaggio del Kronprinz intorno al mondo. BERLINO 25 (B). La *Nordd. Allg. Zeitung* dichiara inventata di sana pianta la notizia pubblicata da un giornale inglese, secondo cui il principe ereditario tedesco, per desiderio dell'imperatore Guglielmo, intraprenderebbe un viaggio intorno al mondo.

Il commercio fra l'Austria e l'Ungheria. VIENNA 25 (B). Secondo il prospetto pubblicato dall'ufficio statistico per il 1901, l'importazione in Austria dall'Ungheria fu in questo mese di quintali metrici 4,501,430. in confronto di quintali metrici 5,371,506 importati nello stesso periodo dell'anno scorso, e l'esportazione dall'Austria per l'Ungheria fu di 2,133,148 quintali metrici in confronto di quintali metrici 2,293,111 nel mese corrispondente dell'anno scorso. L'importazione durante tutto il periodo dal gennaio fino a tutto ottobre ascese a 36,229,713 quintali metrici, in confronto di 39,069,917 quintali metrici; l'esportazione dal gennaio fino a tutto l'ottobre fu di 19,136,054 quintali metrici contro 17,755,485 quintali metrici esportati nel periodo analogo dell'anno scorso.

L'AJA 25 (N). Secondo notizie recentissime lo stato di salute della regina Guglielmina è ora molto soddisfacente. La Corte è attesa qui per la metà di dicembre. Il principe consorte partirà domani per Bückeburg, dove si [illegible] giorni.

FATA GRIGIA

135

— Un domestico che ascoltava corse sino alla camera di Marcenay. E tornò tosto dicendo:

— Il signor di Marcenay non è tornato, il suo letto non è disfatto.

— Signora - riprese a dire Valroy, indicando Fior di Maggio - quella fanciulla trema dal freddo; se è colpevole, il che io non credo, la giustizia seguirà il suo corso... La chiuderanno, questo è certo..... Ma sin allora, è opera d'umanità aver cura di lei... E' appena guarita lei stessa da una terribile commozione. Volete permettermi di domandare che sia ricondotta nella sua camera?

— Vi accompagno, dottore - disse la signora di Lauriac.

— Compiuto questo dovere, scenderò presso vostro figlio, e vi giuro, signora, di non lasciarlo più.

Fior di Maggio era rimasta, sempre lagrimando, in un angolo del vestibolo, dove avveniva questa scena.

Allora Valroy prese la giovinetta per un braccio, e le disse con dolcezza:

— Venite, figlia mia! venite!..

— Enrico - ella ripetè.

— Enrico va a riposare, e voi dovete fare come lui.

Ella non resistè, obbedendo al suo protettore.

E tutti e due, seguiti dalla marchesa, salirono al primo piano e giunsero al lungo corridoio che metteva al nuovo appartamento occupato da Bianca di Lauriac.

Mentre Fior di Maggio si coricava docilmente, la signora di Lauriac attraversò l'angusto transito che separava la camera di Fior di Maggio dall'appartamento di Bianca di Lauriac, ed entrò nelle stanze di sua figlia.

— Bianca! ella disse sottovoce, Bianca, destati...

Essa mandò un terribile grido.

Il corpo di Bianca di Lauriac era disteso esanime presso l'alcova della bambina Luisa.

Dopo la partenza di Souchard e di Romano, una violenta reazione erasi operata nella povera madre che aveva provato un grande terrore.

E quando si era trovata sola con sua figlia, aveva tentato di andare sino all'uscio.

Ma quel supremo sforzo era stato vano.

Le girò il capo, cercò indarno di aggrapparsi ad un mobile, e cadde lunga distesa sul tappeto.

La marchesa disperatamente chiamava Valroy...

Costui accorreva.

Bianca era esanime.

Egli sollevò fra le sue braccia la giovine donna e la portò sul di lei letto.

— E' uno svenimento, disse.

La marchesa gli porse una bottiglia di etere.

La giovine donna agitò il capo.

Gli occhi erano spalancati nella loro orbita e mormorò:

— Salvate!... Salvate Luisa!...

La signora di Lauriac corse al letto della bambina.

Ella dormiva placidamente avendo ripreso, pochi momenti dopo la scena che abbiamo descritta, il sonno per un istante interrotto.

— Luisa!... - ripeteva la povera madre - prendete Luisa, salvatela... Egli vuole ucciderla...

Valroy crollava il capo.

— Tutto questo deve riconnettersi col mistero contro il quale abbiamo cozzato, questo per me è evidente. Forse la vostra signora figlia, quando avrà ricuperato i sensi potrà dirci quello che è avvenuto, e chi le ha messa indosso quella paura.

— Gli è che ella non mi riconosce, disse la marchesa. — Osservate, mi guarda e non mi riconosce.

Infatti Bianca era uscita dalla debolezza che l'aveva abbattuta, e stesa sul tappeto era caduta in una spaventevole crisi nervosa.

Mandava orribili grida dibattendosi come se una nidiata di vipere le rodesse il cuore.

Valroy, malgrado la sua forza muscolare d'uomo, durava la maggior fatica a tenerla.

Poi, cessato quel nervoso parossismo, si abbandonò a una specie di torpore, insensibile a quello che poteva accadere intorno a lei, senza rispondere alle interrogazioni angosciose di sua madre, e nemmeno a quelle di Valroy, il quale era disperato di vedere la creatura ch'egli adorava in quello stato.

Dal letto dove Bianca riposava inerte, era costretto a correre al letto di Enrico di Lauriac.

Il ferito reclamava pur esso la sua presenza, il suo stato esigeva una vigilanza di tutti i momenti.

E la madre, a quale desolante angoscia non era ella condannata!...

CAP. IV.

L'istruttoria.

Arturo Forcière si era levato quel giorno di molto buon umore.

Ed era andato col suo passo svelto dal suo ottimo amico, il signor Béchard, procuratore della repubblica di Bretigny-sur-l'Aire.

Bretigny-sur-l'Aire è una piccola sottoprefettura gaia e ridente, che possiede un tribunale di prima istanza, una brigata di gendarmi e tutta la sequela regolare dei servigi amministrativi e pubblici quali si addicono ad una piccola città bene organizzata.

Béchard, uomo fra le due età, più vicino alla seconda che alla prima, mostravasi oltremodo zelante dei doveri della sua carica.

Béchard non era al certo un cattivo uomo, ma la dominante del suo carattere era senza dubbio l'ostinazione.

Inoltre pretendeva di sbrigare di primo acchito gli affari i più intralciati.

Arturo Forcière entrò nel gabinetto del magistrato canterellando un'arietta da caccia.

— Ebbene! non siete pronto - esclamò vedendo Béchard vestito tutto di nero. - Perderemo il treno.

Forcière e il procuratore dovevano andare quel giorno a pescare nella Loira e non tornare che a sera molto inoltrata.

— Non partiamo - disse Béchard con aria grave - o meglio voi partite solo.

— E perchè?

Béchard crollò il capo.

— I doveri della mia carica, rispose, non mi permettono di unirmi a voi. Non parto... o meglio fra un istante parto per un'altra direzione... Un affare gravissimo, un delitto!

— E dov'è successo quel delitto? domandò Forcière.

— Al castello di Lauriac.

Arturo Forcière sussultò.

— A Lauriac! ripetè; ma io ne torno... da pochi giorni.

(Continua)

Gli sloveni nella Stiria. GRAZ 25 (N). Nelle odierne elezioni della rappresentanza distrettuale a Windischgraetz, gli sloveni spuntarono per la prima volta nel collegio del gran possesso, ottenendo così la maggioranza nella rappresentanza distrettuale.

Commemorazione di Morelli. NAPOLI 25 (N). Nella sala dell'Accademia reale, il pittore Edoardo Dalbuono commemorò, applauditissimo, Domenico Morelli.

Il presunto complice di Bresci. ROMA 25 (N). Oggi la Corte d'assise condannò, in contumacia, all'ergastolo, Luigi Granotti, detto *biondino*, presunto complice di Bresci.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il processo per la donna tagliata a pezzi

VERONA 25 (N). Udienza antimeridiana. Si comunicano i certificati dei manicomi di Venezia e Verona circa lo stato mentale del teste Amato Zamboni. Risulta ch'era affetto da frenosi epilettica. I certificati dicono che è scontroso, visionario, irritabile.

Benedetto Poli, padre della Emma, narra che si oppose sempre all'amicizia di sua figlia con l'Isolina, e redarguì spesso il padre dell'Isolina per questa relazione. Un giorno seppe che l'Emma era con la Isolina in una casa, con alcuni ufficiali dei bersaglieri. La condusse via irritato e le ruppe l'ombrello sulla testa. Nel carnevale 1899 trovò sua figlia mascherata, con altre persone, in casa Canuti. La bastonò e anche diede un pugno al vecchio Canuti perchè tollerava simili cose. Negli ultimi mesi del '99 si disgustò completamente con la figlia, la quale andò ad abitare in una camera ammobiliata e si pose al servizio dell'osteria Sabami. Racconta che successivamente la figlia partorì. Andò a trovarla nella sua stanza, ove vide il dott. Ronconi. Aggravandosi poi, fu trasportata all'ospitale ove cinque o sei giorni prima di morire, l'Emma gli disse: „Se muoio è per colpa dello Zamboni!" Poscia gli confidò che un giorno, essendosi recata in una casa con l'Isolina, ivi trovarono certo Zamboni e il dottor Ronconi; il primo accusò una di loro due di avergli attaccata una malattia venerea, e, accecato dall'ira, si diede a percuoterle. Aggiunse che lei fuggì e che poi, da quel giorno, più non rivide l'Isolina.

Il teste espone poi con molti particolari e divagazioni le ragioni per le quali si convinse che il fatto dell'Isolina deve essere accaduto nell'osteria di via Santo Andrea, ed esclude la colpabilità del tenente Trivulzio. Dice poi che fu trovata una lettera della Emma, che invitava l'Isolina ad un appuntamento per i primi di gennaio.

Seguono poi i vicini di casa Canuti, i quali depongono che l'Isolina aveva molti amanti.

Maria dal Maggio, sarta, narra che trovandosi dopo il fatto, in casa Canuti, la Clelia additò al padre un ufficiale che passava in bicicletta, e disse: „Ecco l'assassino dell'Isolina." Era vestito di scuro. Esclude che fosse un ufficiale degli alpini. Cominciando la teste a narrare particolari piccanti, l'udienza viene tenuta a porte chiuse.

VERONA 25 (N). Mi riferiscono che dal confronto a porte chiuse risultarono molti particolari piccanti, ma niente importanti.

Continua quindi l'escussione dei testimoni. Biasioli, redattore dell'*Arena*, accompagnò il Sitara nella sua gita a Legnago. Dice di credere che la Favaretti non riconobbe il Sitara. Ripete cose già note.

Altri testi depongono sulla condotta riprovevole dell'Isolina. Dicono che nella sua casa andavano ufficiali di diverse armi.

Si rimanda la continuazione a domani.

ROMA 25 (N). Telegrafano da Lione alla *Tribuna*: Ho potuto scovare qui, in via Champs Fleuri N. 15, presso lo zio Jean, disegnatore, quella Gisella Donarchae, testimonio così importante nel processo di Verona. Con la famiglia Donarchae abita certo Graziani, di Verona, che in quella città fu tutore della Gisella. Il nonno di essa abitava a Legnago. La Gisella Donarchae ed Isolina Canuti furono molto intime, essendo state al collegio assieme fino al 6 dicembre 1899. In quel giorno il suo tutore Graziani andò a prenderla. Da quel giorno, fino ai primi di gennaio, vide assai sovente l'Isolina, anzi la Gisella, che aveva una sorella in collegio e la conduceva qualche volta con sè, dice che era costretta ad allontanarla spessissimo talmente il linguaggio dell'Isolina era sboccato e indecente.

L'Isolina le confidò di aver avuto per amante il tenente Petrini dei bersaglieri, ma la Gisella non lo conobbe. Ha conosciuto invece il Trivulzio; lo vide abbracciato con lei in casa sua. Dice di averlo riveduto in casa Canuti qualche giorno dopo la scomparsa dell'Isolina, quando ella si era recata a cercarla. Sa che la Clelia, sorella quindicenne dell'Isolina, fu in grande domestichezza di rapporti col Trivulzio. Dice pure di conoscere la trattoria del Chiodo, dove si recò col fidanzato e col tutore Graziani. Sa che l'Isolina frequentava spesso il Chiodo con ufficiali, ma non sa precisare di quale arma. Sulla De Mori e sulle altre levatrici non sa nulla.

Dice che per conto suo non ha mai creduto che l'Isolina fosse incinta. Era una ragazza molto brutta; e bisogna dire che il Trivulzio, quando era agli arresti, abbia veramente perduto la testa per farsene un'amante. La Gisella protesta di non sapere altro; di aver deposto tutto ciò nell'istruttoria. Dice che causa le chiacchiere della gente ebbe molti dolori; il suo fidanzamento fu troncato e dovette lasciar [illegible]ierdarena. Ora non è tran[illegible] a Lione.

Quando il corrispondente la vide, era coricata, pallida e disfatta, come una persona molto anemica. Il corrispondente consultò lo zio Giovanni Douarchae. che gli mostrò molte boccette di medicamenti e lo assicurò che la nipote era talmente debole che non poteva lasciarla andar sola per le vie. E' indignato dei sospetti che gravano sulla nipote, che è una ragazza onesta. Aggiunse: „E' ora che la lascino in pace, altrimenti la faranno morire." „Se i la tormenta ancora - disse il Graziani - semo disposti a massarse tuti!"

Audacissimo tentativo di evasione.

BUDAPEST 25 (N). Alle autorità militari era stato consegnato tempo addietro il disertore Magyar Pöttes, il quale, dopo disertato, aveva assassinato il cocchiere Michele Willes. Il Pöttes tentò ora di evadere dalle carceri militari, nelle quali era custodito in attesa del processo. Il Pöttes riuscì a segare l'inferriata della finestra della sua cella posta al secondo piano, e quindi si lasciò scivolare nel cortile con una fune fatta con le lenzuola tagliate a striscie. La fune non arrivava però fino al suolo, ed il Pöttes saltò nel cortile da un'altezza di circa quattro metri.

In quella si avvicinò la sentinella che faceva la ronda intorno all'edificio. Il Pöttes in un attimo fu addosso al soldato, lo disarmò e lo strinse con tanta forza alla strozza da fargli perdere i sensi.

Una pattuglia accorse attratta dal rumore della lotta e riuscì ad impadronirsi dell'evaso, che oppose una resistenza disperata.

Condannato a morte.

MARBURG 25 (N). La Corte d'assise condannò a morte il contadino Bartolomeo Letnig, che assassinò il proprio genero per derubarlo di 100 corone. Il denaro rubato era stato impiegato dall'assassino per saldare un conto che egli aveva presso il suo avvocato.

Una intera famiglia assassinata. PIETROBURGO 25 (N). A Nikolskoje fu assassinata e derubata una famiglia composta di cinque persone. Gli assassini furono arrestati.

La condanna d'uno scassinatore. LEOPOLI 25 (N). Davanti a questa Corte d'assise ebbe luogo oggi il processo contro Felice Dolopowski, che l'8 settembre aveva scassinato la cassa forte della stazione ferroviaria, rubandone il contenuto in carte di valore e denaro contante per l'importo complessivo di 10.000 corone.

Egli fu condannato a sei anni di carcere duro con inasprimenti.

Assassinata

PIETROBURGO 25 (N). La vedova di un avvocato, di nome Wenskaja, a Nisni-Nowgorod, è stata assassinata e derubata dal proprio fratello. L'assassino è stato arrestato.

Suicidio.

MANTOVA 25 (N). Amadio Restelli, di 54 anni, noto negoziante in coloniali, a Guidizzolo, si suicidò recidendosi la gola. Il poveretto era un esaltato.

TRIBUNALI.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di libidine contro natura.

(Vedi „Piccolo della sera" di ieri).

Romeo Bosi, facchino, d'anni 25, da Faenza, comparve ieri innanzi ai giurati per rispondere del crimine di libidine contro natura con violenza e grave pregiudizio della salute in danno del tredicenne Alessandro D.

L'accusa era fondata sulla diretta incolpazione del ragazzo, il quale, ammalatosi gravemente, e interrogato, perciò, dai genitori, ebbe a narrare loro la brutale violenza sofferta dal Bosi.

Costui, arrestato, si mantenne negativo; visitato dai medici, risultò affetto da sifilide costituzionale al secondo stadio, e fu rinviato dinanzi alle Assise.

Al dibattimento, l'accusato, nonostante le recise affermazioni del ragazzo, continuò a negare; i giurati, però, si convinsero della sua colpa e, pur negando con 12 *no* che nell'atto fosse intervenuta violenza, affermarono con 11 *sì* e 1 *no* la responsabilità del Bosi nel crimine, e ammisero con 10 *sì* e 2 *no* che la malattia del danneggiato derivò dall'oltraggio subito.

In base a tale verdetto, la Corte condannò il Bosi a 5 anni di carcere duro, inasprito da un digiuno all'anno.

*

Presiedeva il cons. Poderzolli, assistito dai giudici cons. Maffei e Appolonio. P. M. il sost. proc. di Stato Clarich; difensore l'avv. Merli.

Il dibattimento di oggi.

Oggi, sotto la presidenza del cons. Petronio, sarà tenuto il dibattimento per delitto di lesion d'onore a carico di Giuseppe Soban, barbiere da Monfalcone, accusato d'essere l'ispiratore d'una corrispondenza ledente l'onore della querelante Nicoletta de Lorenzi.

(Giud. distrettuale in affari penali).

L'errore di un oste che causa 7 mesi di malattia.

Il villico Giovanni Maria Ferluga, di anni 46, il 29 maggio a. c., entrava nell'osteria di Antonio Bolle a Terstenico e chiedeva di essere servito di un bicchierino di trappa. L'oste prese una bottiglia che conteneva un liquido limpidissimo, e, versatone un bicchierino, lo porse al Ferluga, che lo bevve avidamente, tutto d'un fiato.

Il poveretto restò come fulminato, fece sforzi per parlare ma non vi riuscì; allora, gettato a terra il bicchiere, scappò via di corsa. Ristoratosi alquanto con un po' d'acqua fresca, venne a Trieste, ove ricevette le prime cure alla Guardia medica, poi si mise in cura a casa propria. Anzichè trappa, egli aveva bevuto un bicchierino di acido acetico, e dovette rimanere sotto cura medica per 210 giorni.

Contro l'oste, causa involontaria di tanto male, fu avviato procedimento, e ieri egli comparve dinanzi al giudice cons. Quarantotto per rispondere di contravvenzione contro la sicurezza della vita. L'accusato, ch'era difeso dall'avv. Cuzzi, dichiarò di aver consegnato per errore, anzichè trappa, acido acetico, in seguito al fatto che la sua domestica Teresa Semez, aveva comperato una certa quantità di questo estratto in una bottiglia perfettamente eguale a quelle in cui egli usa tenere l'acquavite.

L'avv. Gregorin, patrocinatore del Ferluga, chiese cor. 400 d'indennizzo per la obbligata disoccupazione del danneggiato. 60 centesimi al giorno per vitto migliore. e cor. 200 per i dolori sofferti. La Cassa distrettuale per ammalati, avendo dovuto sborsare cor. 588 per cura medica, medicinali e sovvenzione di malattia, chiede, a mezzo del suo segretario dott. B. Vigini, congruo indennizzo.

Il giudice, convinto della colpabilità dell'accusato per la contravvenzione, lo condannò a 10 giorni d'arresto, rimettendo le parti danneggiate per le loro pretese alla via civile.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

IL COMIZIO DI DOMENICA

Un telegramma del nostro corrispondente da Vienna ci annuncia:

Il luogotenente del Tirolo, conte Merveldt, ebbe recentemente col presidente dei ministri, dott. Körber e col ministro dell'istruzione de Hartel, una conferenza sulle condizioni dell'università di Innsbruck con riguardo alle domande degli studenti italiani. Si assicura essere intenzione del Governo di risolvere la questione in epoca non lontana.

E' una promessa nuova o vana lusinga? E quale può essere questa soluzione che al Governo han consigliato i colloqui col conte Merveldt?

Sono domande che gli italiani ripetono a sè da quando la questione universitaria s'è imposta di nuovo all'esame di tutti; sono domande alle quali il Governo risponde con sempre nuove frasi equivoche. E' l'antica esperienza che ci rende scettici. Ogni nostra attività dev'essere rivolta oggi a indurre il Governo a parlare più chiaro e ad agir più sollecito. Sono fallite tutte le premesse dalle quali il Governo faceva dipendere la permanenza delle cattedre italiane a Innsbruck e il loro ulteriore sviluppo. Un oratore del Senato accademico di quella università ha proclamato la guerra alle cattedre italiane, ed ha stoltamente insultato alla nostra civiltà, maestra al mondo dalle antichissime aule universitarie. Ebbene: al Governo che tende a guadagnar tempo, e agli avversari del nostro diritto dovunque sieno, deve parlar chiaro il popolo tutto.

Domenica è convocato al Politeama il comizio pubblico: vi interverranno rappresentanze di tutta la regione Giulia e del Trentino: saranno presenti i deputati nostri per riferire sulla loro attività; accorreranno delegati degli studenti a raccogliere il plauso meritato per gli scatti nobilissimi di civile entusiasmo.

L'adunanza di domenica riescirà - non è lecito dubitare - imponente affermazione. Essa deve mostrare come tutti gli italiani al di sopra di ogni particolare tendenza, sieno uniti nel volere che si renda omaggio alla loro cultura e sia corrisposto al più alto dei loro bisogni.

Un ordine del giorno degli studenti di Graz.

Ci annunciano da Graz un ordine del giorno nel quale i nostri studenti, preso atto del contegno dell'Unione italiana nella questione universitaria, deplorano che nessuno dei nostri deputati, quantunque instantemente richiesti, sia intervenuto al comizio d'Innsbruck; che gli stessi deputati abbiano frapposto indugio nel rispondere a lettere del comitato chiedenti consigli, e non abbiano dato nelle risposte quegli schiarimenti che gli studenti attendevano. Gli studenti, infine, considerando quale unico mezzo per il conseguimento dei nostri postulati nazionali, una più energica ed efficace azione, richiamano i deputati al loro dovere e domandano un maggiore interessamento nella questione universitaria.

★ Ai nostri studenti non ispiacerà che con quella franchezza che è doverosa verso la gioventù intelligente, noi diciamo loro che nell'ultimo punto del loro ordine del giorno c'è un po' di precipitazione.

L'attività dei nostri deputati nella questione universitaria, si svolse, dopo le note dichiarazioni del ministro Hartel, su terreno extraparlamentare, e per ora nessuno può sapere come sia condotta e tanto meno se meriti lode o biasimo. Siamo perfettamente d'accordo che l'azione dei deputati sia in ogni tempo sindacabile; riteniamo però che razionalmente si possa e si debba giudicarla solo quando si posseggano gli elementi di giudizio all'uopo necessari. A noi questi elementi di giudizio, per il momento, mancano; e abbiamo motivo di credere che i nostri studenti non ne sappiano più di noi sullo stadio delle trattative fra il ministro Hartel e l'Unione parlamentare italiana. Se così è, al pubblico biasimo inflitto dagli studenti di Graz ai deputati, mancano le premesse di fatto che dovrebbero giustificarlo.

Con ciò noi non vogliamo dire che la presente attività dei deputati nella questione universitaria meriti incondizionato elogio e plauso. Noi vogliamo dire che nello stadio attuale nessuno sa o può sapere quel che meriti. E finchè non si sappia che cosa i deputati abbiano ottenuto o almeno tentato di ottenere, non ci pare che si possa con giustizia accusarli pubblicamente d'indifferenza.

Un comizio di operai italiani a Vienna.

Abbiamo da Vienna:

Questa mane ebbe luogo l'annunciato comizio pubblico degli operai italiani sulla questione universitaria. Al comizio erano stati invitati anche gli studenti italiani, quali intervennero in buon numero. Presiedeva il signor Ottolini.

Il signor Gerin fece un'estesa relazione sulla questione universitaria, ricordò come i socialisti non possano, nè debbano rimanere indifferenti di fronte a un fatto tanto grave, il quale è un'offesa ai diritti di tutto il popolo senza distinzione di classe. Disse esser dovere di tutto il proletariato di appoggiare tutte le nazionalità nelle loro domande d'un'istruzione superiore nella propria lingua, e consigliò gli studenti di fare altrettanto.

Rispose per gli studenti il signor Guido Liebman, il quale ringraziò per l'invito fatto pervenire agli studenti italiani, e dichiarò che, di fronte alle insinuazioni degli slavi ed alle loro pretese sui nostri paesi, per cui negano a noi il diritto di un'Università propria a Trieste, gli studenti non possono in nessun caso appoggiare i colleghi di nazionalità slava nelle loro domande di istituti superiori.

In questo senso parlò anche il prof. Zucali.

Dopo breve discussione si approvò un ordine del giorno: con cui gli operai italiani residenti a Vienna „salutano con simpatia lo svegliarsi della gioventù studiosa reclamante una Università italiana a Trieste, e si uniscono nella pretesa che, per ragioni di alta coltura, per ragioni di giustizia distributiva, per ragioni di autonomia nazionale, per ragioni di benessere economico, venga eretta nella città di Trieste una Università italiana, assicurando e promettendo già sin d'ora tutto il proprio appoggio in tutte e per tutte quelle eventuali agitazioni che si rendessero necessarie per conseguire un tale diritto.

„Nel mentre gli operai italiani non si oppongono minimamente che anche ad altri popoli vengano riconosciuti i loro diritti, e s'avviino per tal modo a conseguire quel grado di civiltà, per cui soltanto è possibile ogni ulteriore progresso, - protestano già sin d'ora contro tutti quei tentativi di procrastinamento o di opposizione perchè la tanto sospirata Università non venga accordata, non impedendolo ora nè località adatta, nè forze didattiche, nè mezzi finanziari, - e condannano aspramente tutte quelle arti vigliacche di delazione che da alcuni vengono adoperate allo scopo di rendere difficile, se non impossibile, il conseguimento di una Università italiana a Trieste".

Il caso di Capodistria. Cronaca elettorale. Mentre da Parenzo ci giunge la notizia della vittoria di Villanova, e con ciò l'assicurazione definitiva dei due collegi foranei di Pola e Parenzo ai candidati liberali-nazionali, - da Capodistria gli echi di un comizio rumoroso ci dimostrano come la elezione delle città, finora sempre asserta a unanimità di plebiscito, sarà turbata dai sostenitori della candidatura dell'on. Gambini.

Domenica, in fatti, si tenne a Capodistria un comizio, presieduto dall'on. Gambini medesimo. I presenti, tra i quali erano pochi gli elettori, si ritennero interpreti del „popolo" della città e, „risaputo che una deputazione di cittadini ha spinto il dott. Nicolò de Belli, podestà, a controcandidare contro l'on. Gambini coll'appoggio della Società Politica Istriana, deplorando tale atto inconsulto che tende a seminare novelle e più gravi discordie in paese, e mostra chiaro la nessuna considerazione in cui si tiene la volontà popolare" i sedicenti rappresentanti del popolo di Capodistria deliberarono di invitare l'on. Belli a declinare la candidatura, o quanto meno a dimettersi da podestà, e nominarono una commissione che recasse a di lui conoscenza questo voto.

La commissione, in fatti, si recò ieri dall'on. Belli, il quale tosto rispose. Incominciò con l'enumerare le ragioni per cui l'on. Gambini aveva perduto la fiducia del paese. Disse del suo contegno dopo la caduta nelle elezioni del grande possesso per il Parlamento; ricordò la sua secessione dal partito liberale-nazionale fedele alla bandiera della Società Politica, la fondazione di un giornale che tenta di demolire tutto e tutti, e la minacciata istituzione di altro sodalizio politico che avrebbe indebolito le povere forze nazionali, e che restò pio desiderio solo perchè gli mancarono nella provincia le sperate adesioni. Accenna all'abbandono dell'ufficio di assessore provinciale da parte dell'on. Gambini, il quale non rinunziò per questo al percepimento dell'assegno di funzione. Spiega l'on. Belli come la disciplina in un partito serio sia un dovere e una necessità, come la candidatura posta dal Comitato provinciale non sia cosa sua e com'egli perciò non possa nè debba declinarla. Lascia la decisione agli elettori: se soccombente, si ritirerà senza rimpianti e senza risentimenti, e sopra tutto senza provocare dimostrazioni piazzaiole, ciò che augura faccia anche il candidato avversario.

*

Pochi commenti sono da aggiungere ai fatti di Capodistria dopo la risposta energica, leale e serena dell'on. Belli.

Sorprende, per dir poco, l'affermazione contenuta nell'ordine del giorno del comizio di domenica, che sia la candidatura Belli quella che gettò il seme della discordia nella cittadinanza. Quel nome è sorto come protesta contro l'opera di pochi, che del nome dell'on. Gambini avevano fatto un vessillo di imposizione alla libera volontà degli elettori. La Società Politica Istriana col concorso di quanti hanno nella provincia il mandato di parlare in nome del vero popolo, ha fatto suo quel nome. La Società Politica ha corrisposto con ciò al suo compito precipuo che faceva lieto anche l'on. Gambini finchè egli ne godeva la fiducia. Fu il Comitato anonimo a seminare la discordia sopra un nome che s'era raccomandato da sè all'oblio.

Lo ripetiamo: all'oblio. Quando la Società Politica Istriana non propose l'on. Gambini alla deputazione parlamentare del grande possesso, a lui e a' suoi amici era stata offerta occasione in una radunanza preceduta all'atto elettorale, di chiedere le ragioni di questa esclusione. Ciò non fu fatto: gli elettori allora cresimarono con maggioranza schiacciante la proposta della Società Politica. Da quel momento l'on. Gambini - e lo mostrò il podestà di Capodistria - si contenne in modo da aggiungere nuovi argomenti a quelli che gli avevano costato il seggio parlamentare. Come può recar meraviglia all'on. Gambini e a' suoi amici se, continuando egli per una strada ch'ebbe già la condanna di un corpo elettorale, la Società Politica non muti in suo confronto il proprio atteggiamento?

Del resto diciamo anche noi come l'on. Belli: decideranno gli elettori. Ai quali l'on. Gambini s'è male raccomandato con le forme della sua agitazione e con certe velate denunzie pubblicate nel suo giornale non degne di chi si aderge a bardo della democrazia.

Senza esitanza, certi d'essere interpreti del sentimento dell'intera regione, auguriamo che Capodistria riaffermi nel nome dell'on. Belli la sua fede nel sodalizio cui l'Istria deve ogni più bella pagina della sua nuova storia.

*

Abbiamo per telegrafo da Parenzo:

Nella odierna elezione per i Comuni foresi ch'ebbe luogo a Villanova, votarono 142 elettori per la lista nostra, 106 per quella degli avversari. Riuscirono così eletti 12 fiduciari aderenti alle candidature della Società Politica Istriana. La vittoria è dovuta specialmente agli elettori di Torre, efficacemente coadiuvati da quelli di Abrega e Fratta.

Una ferrovia costruita con denari italiani, al servizio degli slavi. Da varie città dell'Istria ci giunge la notizia che alle stazioni della nuova ferrovia istriana Trieste-Parenzo saranno affisse tabelle e indicazioni trilingui, tedesche, italiane e slave, e che - tutto dire! - agli stessi nomi delle stazioni avranno le traduzioni slave, sì che accanto alle parole: Capodistria, Isola, Pirano, Buje e così via, pompeggeranno dall'alto degli edifizi ferroviari i cervellotici nomi inventati dalle fantasie degli agitatori slavi.

Se persone degne di tutta fede non ci scrivessero che le tabelle relative sono belle e pronte e furono vedute da molti occhi, non crederemmo a questa notizia. La ferrovia di cui si tratta è frutto di immensi sacrifizi della Dieta provinciale dell'Istria e dei Comuni interessati, tutti italiani, meno due - i più piccoli. La linea è destinata ad attraversare una regione che è la parte più prettamente italiana dell'Istria: le stazioni sono in città schiettamente italiane, nelle quali, come a Capodistria, a Isola, a Pirano, a Buje e così via, gli slavi sono... qualche impiegato e qualche guardiano carcerario!

Ebbene, questa ferrovia creata coi denari degli italiani, destinata a servire preponderatamente per italiani, è fatta arma di agitazione antitaliana delle più aperte e provocatrici. Perchè ciò che intendesi di fare su per le stazioni della ferrovia tanto attesa dagli istriani, non hanno fatto nè la Ferrovia dello Stato nelle sue linee già esistenti nella regione, nè la Meridionale, non legata a noi da altri vincoli che non sieno gli interessi del servizio e il ben inteso rispetto alla nazionalità del paese.

Eppure la nuova ferrovia è privata e nella Società per azioni all'uopo costituita la Giunta provinciale dell'Istria per sè e per i comuni italiani ha versato ben un milione e 400 mila corone! Pur troppo le esigenze della garanzia hanno dato la nuova linea a discrezione del Governo, che provvede alla costruzione e assumerà in sua regia l'esercizio, non però con i denari suoi. Ora se esiste un Consiglio d'amministrazione di questa società per azioni e se a questo Consiglio presiede un delegato della Giunta provinciale, era lecito attendersi che fosse fatto valere a tempo presso il ministero delle ferrovie il diritto delle corporazioni che pagano e fosse esercitata sull'attività degli organi esecutivi della costruzione ferroviara una sorveglianza atta a premunirci da tali sorprese. Nutriamo in ogni caso ferma fiducia che la deliberazione inconsulta non abbia esecuzione, affinchè le stazioni ferroviarie non si riducano ad altrettanti insulti al sentimento delle città istriane, e invece del progresso economico con tanti sacrifizi desiderato, la nuova linea non porti nella provincia sorella un nuovo periodo di agitazioni, che la gravità dell'offesa provocherebbe, ma di cui nessuno certo sente bisogno. La Giunta provinciale, i Comuni interessati, i deputati nostri, non manchino di far comprendere tutto ciò al sig. de Wittek!

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Arturo Benardelli, dal sig. V. Begovich, cor. 5.

L'acqua nell'acquedotto di S. Giovanni. Apprendiamo che, proseguendo gli scavi decretati dal Consiglio, per continuare il cunicolo dell'acquedotto di S. Giovanni nelle viscere del monte, si è in questi giorni incontrata un'abbondante vena d'acqua perenne.

La scoperta, che darebbe ragione alle previsioni dell'ing. Tschebull, le quali appunto indussero il Consiglio a deliberare quegli scavi, ha grandissima importanza, e ne daranno l'esatto valore le misurazioni, che certamente verranno fatte per conoscere la quantità dell'acqua scoperta.

Corso gratuito di disegno per giovanette. A Trieste mancando una scuola speciale gratuita di disegno per ragazze, con vero piacere apprendiamo che la Direzione della scuola cittadina di via Ferriera, nel lodevole intendimento di offrire occasione a parecchie ragazze di perfezionarsi nel disegno, ha divisato di aprire un corso settimanale gratuito. A questo corso non potrà prender parte che un numero limitato di giovanette, che abbiano adempito agli obblighi imposti dalla legge per la frequentazione della scuola.

Si attende soltanto l'approvazione delle Autorità municipali e scolastiche, la quale, conforme alle leggi vigenti, certo non potrà mancare a questa nuova istituzione tanto utile e bella, che fiorisce già in quasi tutte le città di provincia, e che merita tutto l'appoggio del nostro Municipio.

Speriamo, perciò di poter in breve annunziare il giorno dell'apertura.

L'Associazione Medica Triestina terrà questa sera alle 7 e mezzo nel Gabinetto di Minerva (Piazza della Borsa, 11) una Adunanza scientifica, col seguente programma:

1. Intorno al valore terapeutico di alcuni recenti rimedi nella cura delle affezioni polmonari. - Appunti clinici e presentazione di malati. - Dott. Castiglioni jun.

2. Monoparesi istero-traumatica. - Presentazione del malato. - Dott. Menz.

3. Balbuzienti e tartaglianti. - Presentazione di malati. - Dott. Steiner.

4. Sulla nutrizione nel primo anno di vita. - Dott. Angelo Luzzatto.

La Camera dei medici terrà una seduta giovedì 28 corr., alle 7 e tre quarti pom., col seguente Ordine di trattazione:

1. Lettura del P. V. della seduta precedente. 2. Comunicazioni della Presidenza. 3. Proposta della Presidenza per ottenere una sollecita soluzione di tutte quelle quistioni di massima ancora pendenti, che riflettono gl'interessi delle Camere, mediante un procedere concorde. 4. Comunicazioni e proposte intorno ad alcune modificazioni da introdursi nella progettata riforma della legge sulle Camere dei medici (estensibili per i membri della Camera nel locale della Camera appar atto N. G 204 - dalle ore 12 alle 2 e dalle 5 alle 7 pom.). 5. Eventuali proposte.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla Farmacia cav. G. Skepczynski, cor. 10, a favore del fondo per studenti poveri del Ginnasio-reale prov. di Pisino.

— Il dott. Basilio Giannelia, nel primo anniversario della morte del fratello Aristido, rimise al Gremio dei sensali di Borsa cor. 500 in Rendita aust. 4 p. c. con i r[illegible] ta-gliandi.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 386 casi di malattia; furono dichiarati guariti 396; rimangono in cura 849. Fra questi si contano 187 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 209 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 10 161.68.

*** Dal 1. decembre p. v. a tutto aprile l'orario d'ufficio presso la Cassa distrettuale viene stabilito come segue: dal lunedì al venerdì dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 3 alle 7 pom., al sabato dalle 9 ant. alle 2 pom., nelle domeniche e feste dalle 9 ant. alle 12 merid.

Orribile disgrazia - Una bambina bruciata. La tragica scena si è svolta nella casetta al N. 312 di Santa Maria Madd. superiore, ove abita il bracciante Giusto Krisciak con la moglie Anna e tre bambini. Ieri nel pomeriggio la Krisciak accese nel camino un gran fuoco di legna per preparare la cena e riscaldare un poco la casa; e in attesa che giungesse il momento di cucinare, si mise a rassettare la stanza da letto. Frattanto i suoi tre bambini, fra i quali la più piccola, Giovannina, di appena due anni, giocherellavano nella cucina, quasi sotto i suoi occhi, avendo ella lasciato aperta la porta. Ad un tratto, grida e pianti dei due bambini maggiori colpirono la madre, la quale, precipitatasi in cucina, fu per venir meno di fronte all'orribile spettacolo che le si presentava: la sua Giovannina giaceva in mezzo alle fiamme, col viso sulle brage! Con l'incoscienza propria della sua età, la povera piccina aveva voluto sedersi sopra uno sgabelletto accanto al fuoco, e nel far ciò era inciampata ed era caduta in mezzo al fuoco, essendo il davanzale del camino bassissimo.

La disgraziata madre, con quale strazio è facile immaginare, tolse la sua piccina da quella terribile posizione e dopo averle ravvolto il capo in un pannolino, la portò di corsa all'ospedale maggiore. Quivi la fanciulla fu subito accolta nel riparto dermatologico, ma i medici che la visitarono giudicarono il caso assolutamente disperato: la povera testina non era più che un'orribile piaga.

Infatti, ad onta delle più assidue cure, due ore dopo il suo accoglimento, la piccina cessava di vivere.

Tentato suicidio. Il calzolaio Basilio Luzzi, portinaio della casa N. 26 di via del Fontanone, mentre lavorava nel suo stanzino ieri verso le 5 e mezzo pom., vide una donna, che passava in quel momento sulla via, barcollare e cadere al suolo. Accorso presso di lei, notò subito che ella aveva bevuto dell'acido fenico; percui corse a chiamare l'ispettore delle guardie Giliia, il quale con una vettura accompagnò la sconosciuta direttamente all'ospedale. Quivi, il dott. Rebulla la assoggettò al lavacro dello stomaco, conchè ella fu posta fuori di pericolo.

Quando si riebbe, la sofferente disse di chiamarsi Luigia C., di 36 anni. Altro non volle aggiungere.

Ma testimoni auricolari assicurano che la disgraziata, mentre si contorceva fra gli spasimi, accusava una determinata persona di averla spinta a quel passo, e l'accusa era confermata da qualcuno che si trovava presente.

Oggetti rinvenuti. Giovanni Robin, addetto all'„hôtel Volpich", depositò ieri alla Polizia una borsetta da signora, con entro un ricamo, rinvenuta in una sala dell'albergo.

— Francesco Ermacora, ieri, in piazza Lipsia, rinvenne un orologio d'oro, che, da onesto giovanetto, s'affrettò a portare all'ispettorato di p. s. in via Tigor.

Un' aggressione fantastica. Nel giornale di iermattina abbiamo narrato che certo Giuseppe Memon, di 26 anni, abitante a Barcola N. 53, mentre passava per il Campo San Giacomo, ubriaco sfatto, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto, riportando una escoriazione al naso e una ferita lacero-contusa alla guancia sinistra. Una guardia lo aveva raccolto e accompagnato all'ispettorato dove, poco dopo, un dottore della Stazione centrale di soccorso, chiamato sul luogo, gli prestò le necessarie cure, e consigliò i funzionarii di trattenerlo in arresto sino a che avesse smaltita la sbornia.

In altra parte del giornale poi, narrammo che, verso le 9 di sera, si era presentato all'ospedale un giovane con la testa fasciata, il quale raccontò che mentre scendeva da Zaule era stato aggredito e bastonato da tre individui sconosciuti, i quali poi se la erano data a gambe.

Ieri poi, con nostra grande meraviglia, apprendemmo che l'individuo caduto a S. Giacomo e quello presentatosi all'ospedale erano una sola persona, e cioè: Giuseppe Memon.

Egli fu congedato dall'ispettorato verso le 9 di sera, e si recò direttamente all'ospedale, dove, non si sa per qual motivo, raccontò quella fantastica storiella. Dalle indagini fatte dagli organi del commissariato di San Giacomo, risultò che il Memon si era procurata quella sbornia nell'osteria di Baldon, in via dell'Istria, e probabilmente sarà stato aggredito... sognando.

Cronaca triste. Fra i passeggieri giunti qui ieri mattina col piroscafo lloydiano „Achille", proveniente da Smirne, si trovava certa Mina C., di 58 anni, da Krainburg, rimpatriata da quel console austro-ungarico, perchè, in seguito alla improvvisa morte del di lei marito Martino, avvenuta recentemente, la poveretta era impazzita.

L'ufficiale di Polizia Kreiner incaricò un agente di condurla all'ospedale, ove ella fu accolta nelle sale d'osservazione.

*** Iersera, alle 8, fu chiesto l'intervento della Guardia medica per una donna alquanto matura in età, certa Elisa P., abitante in una cameretta di una casa in via Ghiaccera, la quale già da tre giorni non usciva di casa e rifiutava di mangiare. Il medico, dopo averla ben bene visitata, si convinse che la poveretta era alquanto tocca nelle facoltà mentali, e ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Durante il lavoro. Il bracciante Francesco Veluska, d'anni 25, addetto alla stazione della Meridionale, ieri mattina alle 8, lavorando, riportò alcune lacerazioni alle dita della mano destra.

Antonio Cosciancich, d'anni 20, facchino, abitante in androna dei Falchi, ieri mattina alle 11 e mezzo, lavorando, riportò una ferita lacera al dorso della mano sinistra.

Lorenzo Bisiak, d'anni 18, bottaio, abitante a Roiano N. 402, ieri mattina alle 8, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita lacera alla palma della mano sinistra.

Antonio Vattovaz, di 20 anni, fabbro, abitante in via Ponziana, ieri sera, verso le 8, accudendo al suo lavoro, si colpì accidentalmente al pollice della mano destra e ne riportò una ferita di taglio.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. La casalinga Maria Matschiveck, di 70 anni, abitante in via Commerciale n. 18, ieri mattina alle 8 cadde e riportò una ferita lacera alla fronte.

Maria Gulich, di 28 anni, abitante in via della Scalinata, ieri alle 2 pom., cadendo, riportò alcune contusioni e distorsioni al braccio destro.

Entrambe ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Alle 3 pom., il piccino Giuseppe Nordio, di 2 anni, abitante in via del Veltro n. 511, riportò in seguito a caduta, una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale sinistro, per la quale dovette essere accompagnato all'ospedale.

Giovanni Vattovaz, di 20 anni, contadino, in seguito all'esser caduto da un carro, riportò escoriazioni alla mano destra. Fu medicato all'„Igea".

Scottature. Il fanciulletto Vittorio Degrassi, di 5 anni, figlio di un calderaio dell'Arsenale del Lloyd, abitante al N. 191 di Muggia, ieri mattina, mentre la madre sua preparava il desinare, urtò contro una pentola piena di brodo bollente, la quale, rovesciandosi, lo investì dalla metà del corpo in giù, e gli cagionò parecchie non lievi scottature.

Il medico del luogo prestò al piccino le cure più urgenti, dopo le quali lo fece trasportare al nostro ospedale, dove fu accolto nel riparto dermatologico.

Malore improvviso. Ieri alle 5 e mezzo pom., in via Cavana, Giovanna Nicevich, di 52 anni, fu colta da malore e cadde a terra. Una guardia la sollevò e la accompagnò alla sua abitazione, in via S. Filippo N. 3.

Incendio di carbone. Ieri, verso le 11 e mezzo ant., nei magazzini di carbone dell'Officina comunale del gas, si sviluppò un incendio. Vennero subito chiamati i vigili dell'appostamento principale, i quali accorsero sul luogo con due treni, al comando degli ufficiali di servizio. In breve il piccolo incendio fu spento e fu allontanato ogni pericolo; alcuni vigili rimasero però colà per accertarsi che il fuoco non covasse sotto la montagna del combustibile.

Arresti per furto. In uno dei primi giorni del corrente mese la signorina Marta S., cassiera al *restaurant* „Alla Borsa vecchia", s'accorse che dalla saccoccia di una veste, che teneva appesa nella sua stanza, era sparito l'importo di 8 corone e 70 centesimi. Non potendo sospettare di alcuno degli addetti al *restaurant*, la signorina decise di stare sull'attenti per veder di scoprire il ladro.

Sabato, nel pomeriggio, ella notò la scomparsa di un'altra corona e 40 centesimi, e allora le venne il sospetto che il perlustratore delle sue tasche potesse essere l'addetto a1 uno stabilimento di lavatura e stiratura, il quale, ogni settimana, le recava la biancheria, e che lei, di nulla sospettando, mandava solo nella propria stanza. Questo sospetto indusse la danneggiata a tentare una prova: segnò con un temperino alcuni pezzi da 20 e da 10 centesimi, e li mise nella saccoccia della solita veste.

L'individuo sospetto comparve iermattina verso le 9, e quando fu uscito dalla stanza ove aveva portato la biancheria, la signorina S. corse a vedere se i pezzi segnati fossero ancora al loro posto. Il denaro era sparito, perciò il ladro fu fatto arrestare.

Alla Polizia, ove si qualificò per Giovanni S., di 17 anni, fu perquisito, e venne trovato in possesso della refurtiva. Naturalmente, fu accompagnato in via Tigor.

*** Dall'ufficiale di Polizia, Titz, venne arrestato l'altra sera in via dei Cordaiuoli il cameriere marittimo Carlo O., di 23 anni, da Zirkla. Fino a pochi giorni fa il C. era imbarcato sul piroscafo austriaco „Medea T.", e prima di sbarcarsi aveva rubato al secondo capitano un oriuolo d'oro, del valore di 40 corone, che dal funzionario fu ricuperato in uno Stabilimento di pegni, presso il quale era stato impegnato per 18 corone.

Il O. venne accompagnato in via Tigor.

Infedeltà. A richiesta del signor Mario Catolla, abitante in via Rossetti N. 16, fu arrestato ieri l'agente assicuratore B. D., di 24 anni, abitante in via Coroneo. Dinanzi all'impiegato d'ispezione alla Polizia, il signor Catolla dichiarò che tempo addietro, mediante il D., aveva stipulato un'assicurazione sulla propria vita presso una compagnia di assicurazione inglese, e aveva versato al giovane l'importo di 45 corone e 61 cent. quale prima rata del premio. Più tardi però era venuto a sapere che il D. non lo aveva notificato alla Società e aveva consumato il denaro per proprio conto. L'infedele fu accompagnato in via Tigor.

Il braccialetto. La mattina del 18 corrente Filomena Spadola, da Duino, fu avvicinata da uno sconosciuto che le offrì in vendita un braccialetto.

— E' oro fino - disse il venditore alla donna - io sono costretto a venderlo per motivi di famiglia, e lo dò per poco..."

La Spadola, esaminato l'oggetto, lo trovò di suo gusto e incominciò a contrattare. Alla fine il venditore glielo lasciò per 30 corone. Ma il giorno dopo, avendo fatto stimare l'oggetto da un orefice, ella apprese di essere stata gabbata: il braccialetto era d'ottone.

Ieri mattina, passando per la via del Belvedere, la Spadola s'imbattè nell'imbroglione e lo fece arrestare. Dinanzi al cancellista Zofutta, del commissariato di via Scussa, l'arrestato si qualificò per il minatore Gaetano S., di 24 anni, da Conversano.

Le delizie del vicinato. La signora Francesca K., abitante in via Stadion, denunciò ieri alla Polizia che la signora Giuseppina V., abitante al piano superiore, in seguito a un diverbio avuto con lei alcuni giorni prima, sfogava il suo malanimo gettando nel suo quartiere una quantità di sassi e immondizie. Presentò al funzionario un involto contenente il *corpus delicti*, e cioè scaglie di pietra, ossi, rottami di bicchieri ecc. ecc.

Corrispondenza aperta. — *Rina.* Come rimedio contro le lentiggini si suggerisce il salnitro in polvere applicato mattina e sera. — *Isonzo.* Si rivolga alla Direzione del civico Liceo. — *Un neurastenico.* Abbiamo sempre sentito che le iniezioni di ferro, rinforzando l'organismo, giovano contro la neurastenia. Però bisogna sentire in proposito il parere d'un medico. — *R. G. Gorizia.* Il piroscafo „India" partì da Rio Janeiro per Fiume e Trieste il 14 corr. Arriverà a Fiume tra il 10 e il 15 del prossimo dicembre. — *Marittimo.* Il pir. „Santorio" fu costruito a Trieste nel 1888 (S. Rocco) tonn. 133-66, lung. metri 38.47, larg. 5.23, alto 2.84, può portare nelle sue gite 300 persone; il „S. Nazario" fu costruito a Rostock nel 1886, tonn. 67-33, lung. metri 26.78, larg. 5.45, alto 2.26, passeggeri 230-250. La velocità del primo è di circa 13 miglia orarie; quello del secondo di 10 e mezzo. Il „San Giusto" è stato costruito a San Marco nel 1898; il „Capodistria" in Inghilterra nel 1882. la velocità del primo alle prove fu di oltre 14 miglia. Il „Gravosa" costruito a Lussinpiccolo nel 1896, tonn. 110-44, lung. 35 metri, larg. 4.81, alto 2.25, velocità 12 miglia; il „Chlumecky" ora „Stagno" fu costruito a S. Rocco nel 1879; tonn. 79-19, lung. 25.57, larg. 4.71, alto 2.36, velocità 10 miglia. Gli ultimi tre viaggiano il Quarnero e l'Istria. — *Orfano.* Anche se non è per legge obbligato a far parte della Cassa ammalati, ella può, in ogni caso, associarvisi, purchè non abbia oltrepassato l'età di 35 anni e lavori nella città o territorio di Trieste. — *Lettore.* La scuola superiore d'agricoltura in Vienna ha due sezioni, ciascuna delle quali comprende tre corsi; essa può aprire parecchie vie; ad es. abilità a tutti gli impieghi tecnici dipendenti dal Ministero d'agricoltura. E' innanzi ai fattori legislativi un progetto di legge inteso a dare il titolo d'ingegnere a coloro che avranno assolto quella scuola. — *Fedele.* Nel Regno vicino sono di competenza dei conciliatori tutte le cause civili relative a beni mobili il valore dei quali non ecceda lire trenta o alla locazione di immobili se il fitto non superi quella somma. I pretori sono competenti per le cause relative a importi superiori, sino a lire millecinquecento. — *Giovanni d'A.* L'arciduca Massimiliano morì il 19 giugno 1867; il barone Revoltella l'8 settembre 1869. — *Lettore assiduo.* I risultati ufficiali del censimento austriaco non vennero ancora pubblicati. — *Ars et labor.* In mancanza di patti speciali, la relazione di servizio tra il principale e l'agente può essere sciolta da ciascuna delle parti alla fine di ogni trimestre dell'anno solare *previa disdetta di sei settimane* (art. 61 Cod. comm.) — *Ant. D.* Il pir. „Marianne" è in viaggio per Pouget Sound (Colombia inglese) ed arriverà tra 20 giorni circa. — *A. G.* Una norma sicura per la durata del lutto non esiste: generalmente, per un fratello adulto, si porta un anno. — *Maci.* Libretti d'opera si trovano dai negozianti di musica e dai librai. — *Iose.* Per serata della sig.a Ourellich si darà la *Mignon*. — *Assiduo lettore.* Secondo il codice penale austriaco, perchè ci sia la figura del crimine d'omicidio occorre „l'intenzione di togliere la vita a una persona"; se l'azione per la quale una persona perde la vita fu commessa, „non già con l'intenzione di darle la morte ma con altra nemica intenzione", il crimine è di uccisione, §§ 134 e 140 C. p. In tedesco, l'omicidio è *Mord*; l'uccisione *Todtschlag*. — *Bambin.* Le isole dell'Arcipelago malese sono in Asia. — *Via Vienna.* Non esiste alcun mezzo legale per impedire gli strepiti notturni nei quartieri dei vicini; esaurite le pratiche amichevoli, non resta che cambiarsi di casa. — *Abbonato.* In una chiesa cattolica si deve stare a capo scoperto; non vi possono quindi essere eccezioni per i musulmani. — *Edelweiss.* 1) Nessuno ha mai parlato di un attentato alla regina Elena; ella confonderà con la voce corsa, e tosto smentita, dell'assassinio della regina Draga di Serbia. 2) Il diploma di ragioniere si ottiene nel Regno vicino assolvendo i quattro corsi della sezione commerciale dell'Istituto tecnico; i ragionieri sono contabili approvati; a loro si affida per es. l'amministrazione delle masse concursuali. — *Dottor in erba.* Se i coniugi sono separati soltanto di fatto, tocca al marito di impugnare la legittimità dei figli che ritiene non essere suoi, entro tre mesi dal giorno in cui venne a conoscenza della loro nascita (§ 158 Cod. civ.). I figli nati dopo dieci mesi dalla separazione legale si presumono invece illegittimi e tocca alla moglie di dimostrare che il marito ne è il padre, ammenochè la presunzione di paternità non risulti già dal fatto che i coniugi, senza darne avviso alle autorità, sono nel frattempo tornati a vivere insieme (Decr. aulico del 15 giugno 1835 N. 30). — *Lettore.* I.o) Sì; per le formalità si rivolga ad un avvocato. II.o) Tanto più. III.o) Sui varî tipi di motori e di vetture elettriche può consultare il „Manuale dell'automobilista" del sig. Pedretti, nella collezione Hoepli. — *Abbonato.* Una buona grammatica francese è quella del Monastier; ce ne sono però parecchie altre. — *Tiberiade.* Per levare le macchie d'unto dalla carta si consiglia di sfregare ben bene con una pasta formata di magnesia in polvere e benzina. — *Ambiziosa.* Il meglio è lavarsi la faccia con acqua fresca, a cui si può aggiungere un po' di acqua di Colonia, di Felsina o anche una cucchiaiata d'ammoniaca. La vaselina non è da adoperarsi quando si hanno puntini neri sulla faccia, perchè, essendo un grasso, non fa che aumentarli. Lo spirito si applica a mezzo di frizioni. Un po' di glicerina mantiene le labbra fresche. — *Imb.* Le macchie di midollo si levano come quelle degli altri grassi, cioè mediante benzina, trementina, etere, fiele di bue, ecc. — *H.* Non informiamo sull'età di privati.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 2°0 ore 2 pom. 3°.7 — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.8 — Oggi: Alta marea 8.29 e 10.29 ant. Bassa marea 2.57 e 3.53 pom.

Ogni giorno una. A proposito di un conferenziere.

— Bellissimo stile, dizione perfetta.

— E contraddizione ancor più meravigliosa.

Teatri e Concerti

L'avvenimento artistico del giorno. - Il tenore Caruso a Trieste. L'Associazione italiana di beneficenza, in luogo del solito veglione carnevalesco, ha pensato di offrirci questo anno due serate, dalle quali è ovvio ripromettersi il più squisito godimento artistico. Enrico Caruso canterà fra noi quel delizioso *Elisir d'amore*, ch'ebbe l'anno scorso la sua meritata e gloriosa risurrezione alla Scala. Udremo anche noi le note dolcissime della romanza squisita, cui l'arte del Caruso ridiede l'antica popolarità.

Cantava alla Scala a fianco del Caruso la distinta signora Brambilla, oggi applaudita al Politeama: ma i precedenti impegni da lei assunti non le consentono di trattenersi qui fino a quell'epoca, per dare il suo prezioso concorso all'artistico evento. Perciò ancora non si conoscono gli altri esecutori, per i quali si stanno svolgendo le trattative.

Le rappresentazioni saranno date al Politeama Rossetti le sere del 14 e 15 dicembre p. v.

Verdi. „*Coralie e C.ie*" *bizzarria-comica in 3 atti di Valabrègue e Hennequin.* Un primo atto impostato assai bene, che dispone subito il pubblico al sorriso, per virtù di un dialogo spiritosissimo: il dialogo cui ci hanno abituato i Valabrègue, i Hennequin, i Feydeau, i Bisson e pochi altri corifei della *pochade*. La solita suocera non c'è - oh meraviglia! - ma è sostituita da una zia, che, come definisce *Dufaurel*, non è una zia... ma bensì la continuazione di una suocera. È zitella, „Io ho conservato sempre il mio pudore" - dice lei. Ma gli altri dicono: „Ora si conserva da sè". Atto di preparazione, con motti nuovi, ma col solito fondo: il marito si crede ingannato dalla moglie; la moglie si crede ingannata dal marito e vanno tutti e due, ciascuno per proprio conto, s'intende, a sorprendere il presunto e la presunta infedele. E dove vanno? Qual è il luogo dei colpevoli amori? Da *Coralie e Compagnie*. *Coralie e C.ie* è apparentemente una sartoria per le signore, ma in sostanza è un nido di illeciti amori. Quando le coppie stanno per essere sorprese in flagrante, col commissario, il *cucù* del portinaio dà il segnale; allora si preme un bottone, e il nido si trasforma in una sartoria; così il marito trova bensì la moglie svestita... ma la trova mentre sta prendendo la misura di un vestito e la cosa diventa perfettamente regolare. Con il prestigio di questa *trovata* gli autori costruiscono un secondo atto pieno, vivo, ricco di episodi e di situazioni comicissime. Anche qui situazioni già vedute in tante altre *pochades*, ma alle quali la trovata della scena che più volte si alterna, e da stanza da letto si muta in sartoria e viceversa, dà un carattere di originalità che piace e diverte. Naturalmente le fila intrecciate di tre o quattro equivoci sono tenute su abilmente dagli autori con quella sapiente pratica di sceneggiatura e di tecnica che è propria ai manipolatori, per dir così, cotidiani di questo genere di pasticcetti piccanti. Accanto alla moglie innocente che va realmente dalla *Coralie* sarta soltanto, ignorando... l'altro mestiere che fa, e accanto al marito che va per sorprenderla, ci sono poi altre due coppie di amanti, e per di più c'è una cameriera *mora* che ha il curioso nome di *Doppiozero*, alla quale il marito di *Coralie* fa il cascamorto.

„Perchè mai questi luoghi tengono una serva *nera*?" si chiede il povero *Dufaurel*. E si risponde: Probabilmente perchè non possa arrossire!"

E gli equivoci si avviluppano, si annodano, s'imbrogliano, qua e là guastati da qualche volgarità e da qualche sciocchezzuola, ma anche avvivati, non di rado, da sprazzi e trovate piacevoli. E la *pochade* procede fra un confusionismo grazioso di giacche scambiate, di portafogli dimenticati, di bottiglie e di bicchieri d'acqua che spariscono, di cameriere che mettono nel letto della casta zia della polvere per farle pruder la pelle; e, quale condimento, qualche allusioncella di attualità francese, come quella *cocotte* che vuole restar fedele al suo principe russo... per patriottismo, e quel bigliettino di una moglie infida che, trovato dal marito, viene mostrato ai grafologi, i quali lo dichiarano chi di Voltaire, chi di Victor Hugo, mentre (ed è la *boutade* finale della bizzarria-comica) un personaggio conclude che dovrebbe essere... di Esterhazy!

Il pubblico, numerosissimo, rise tutta la sera ed applaudì ad ogni atto. L'esecuzione fu ottima; movimentata e vivace, senza esuberanze. Il Talli ed il Calabresi in ispecie furono comicissimi. E assai bene sostennero il loro compito la Galli, la Vestri, lo Spano, la Solazzi, nonchè, nelle loro piccole parti, le signore Garetti, Rizzotto-Cassini, Dall'Este, Neri-Galli, il de Antoni, il Giovannini.

Questa sera *Coralie e C.ie* si replica.

Politeama Rossetti. Non abbiamo bisogno di ricordare che stasera, con la settima rappresentazione della *Mignon*, ha luogo la serata d'onore della signora Linda Brambilla, l'elegante ed applauditissima *Filina*.

Dopo il secondo atto, l'esimia artista canterà il valzer della *Mirella* del Gounod.

Fenice. Ricordiamo che oggi ha luogo la serata d'onore della prima donna signora Magnani, con un brillantissimo spettacolo.

Si rappresenterà l'operetta in due atti di Offenbach *I briganti*, e la notissima zarzuela *La gran via* con *Can-can* finale eseguito dall'intero corpo di ballo.

Concerto Giardini. La pianista signorina Gisella Giardini può andar lieta del successo riportato iersera nella sala della Filarmonica, dinanzi ad un pubblico sceltissimo, che le tributò durante tutta la serata calorosi applausi. Ella si produsse in un *Trio* di Beethoven ed in altri pezzi dello Chopin, del Golinelli e del Grieg, facendosi apprezzare per un'esecutrice accurata ed intelligente, graziosa ed espressiva nel colorito, spigliata e sicura nei passi meccanici.

Un bellissimo applauso la indusse a replicare la *Tarantella* del Golinelli, nella quale ancor meglio emersero i suoi pregi.

Festeggiata fu pure la signora Lia Milleri, che cantò con buon gusto d'interprete ed eleganza di fraseggio una *Romanza* del Magrini ed un'*aria* dell'*Erodiade* del Massenet.

I professori Jancovich e Fabbri coadiuvarono la signorina Giardini nel *trio* del Beethoven, e il loro noto valore artistico ebbe campo di essere una volta di più apprezzato.

Valente accompagnatore come sempre il Curellich, che prestò cortesemente l'opera sua nei pezzi per canto.

Le gentili esecutrici ricevettero ciascuna in dono quattro splendidi *bouquets* di fiori.

Quarto concerto di Stefi Geyer. La violinista ungherese, tredicenne, Stefi Geyer, darà un concerto popolare d'addio al Politeama Rossetti domani sera, alle 8, con la cooperazione

della pianista V. Ipelyi, svolgendo il seguente programma:

1. *Spohr.* Concerto N. 8 (Scena cantabile).
2. *a) Chopin.* Prelude. *b) Liadow* Tabatiere di musica.
3. *a) Wieniawski.* Leggenda op. 17. *b) Hubay.* Mazurka op. 45 N. 1.
4. *Vieuxtemps.* Ballade et Polonaise.
5. *Szendy.* Rapsodia ungherese.
5. *Hubay.* Scène de la Csàrda N. 3.

Lo „Chopin" del m.o Orefice. Ci telegrafano da Milano 26: Il teatro Lirico, per la prima dell'opera *Chopin* del m.o Orefice, era affollatissimo di un pubblico elegante. Eccovi la cronaca della serata: Il primo atto lasciò il pubblico un po' freddo; gli altri tre atti ebbero esito completo, qualche volta entusiastico, come il duetto di Chopin con Flora al secondo atto, di cui si volle il bis. Impressionò nel terzo atto il brano della tempesta con la scena finale della morte della bambina. L'ultimo atto con la morte di Chopin è pure ammiratissimo.

Alla fine di ogni atto gli artisti vennero chiamati due, tre e anche quattro volte, mentre il M.o Orefice si presentò soltanto alla fine dell'ultimo atto, in seguito agli insistenti applausi.

Negli intermezzi l'opera fu molto discussa. I commenti sono disparati sul criterio informativo dell'opera; ma anche chi giudica che l'adoperare la musica chopiniana per farne un'opera sia una profanazione, conveniva che il M.o Orefice compose un lavoro con molta dignità artistica. L'istrumentale è trattato con mano esperta.

Molto favorevolmente si giudica il libretto di Angiolo Orvieto. L'esecuzione fu buona. Emerse il Borgatti, che però in alcune scene apparve esagerato. Bene la Ferrani. Egregiamente l'orchestra diretta dal m.o Zuccani.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI – Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi – (ore 8¼, pari 26) – «Coralie e C.ie», in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI – Stagione d'opera – (ore 8, D) – «Mignon», in 4 atti. – Serata d'onore di Linda Brambilla.

TEATRO FENICE – Compagnia di operette Palombi – (ore 8) – «I briganti», in 2 atti. «La Gran via», in 1 atto. – Serata d'onore della primadonna brillante Erminia Magnani.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Selene" da Venezia con 8 pass., „Achille" da Costantinopoli e Fiume con 2, „Thetis" da Spizza con 44; i pir a. u. „Szent Laszlo" da Marsiglia e Bari con 4, „Dubrovnik" da Bari e Spalato con 16, „Jason" da Cattaro con 2; il pir. it. „Epiro" da Salahora e Venezia; il pir. ellen. „Saffo" da Trebisonda e Corfù con 8 pass.; il pir. ottom. „Massalia" da Trebisonda e Corfù con 3.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Calipso" per Braila, „Amphitrite" per Costantinopoli, e i pir. a. u. „Petka" per Cattaro, „Fiume" per Fiume, „Vis" per Curzola.

Movimento dei navigli a.-u. I piroscafi: „Maria" arrivò ieri a Santiago, „Arcadia" il 24 a Bordeaux da Fiume, „Olga" il 24 a Genova da Cardiff, „Anna Goich", diretto a Santos, il 23 a Genova, „P. Becher" partì il 22 da Marsiglia per Nicolajeff, „Arc. M. Teresa" il 21 da Anversa per Berutti, „Jokaj" il 22 da Cardiff per Messina, „Kobe" il 10 da S. Vincenzo per Melbourne, „Dardania" il 24 da Amburgo per Cardiff, „Corvin Matyas". „Burma" e „Prazattus" passarono i Dardanelli il 21, „Arc. Francesco Ferdinando", da Trieste per Calcutta, arrivò il 22 a Bombay, „Austria", per Kobe, proseguì il 23 da Hongkong per Yokohama, „Moravia", da Calcutta per Trieste, proseguì da Aden per Suez il 23, „Carniolia" partì il 23 da Costantinopoli per Trieste, „Bohemia" il 23 da Alessandria per Trieste.

Noleggi. Il pir. a. u. „Dardania" è stato noleggiato da Cardiff per Trieste a 5/6 scellini.

25 novembre.

Da GORIZIA.

Corte d'Assise. - Crimine di uccisione. (continuazione). Terminato l'interrogatorio dell'accusato - che è un giovanetto di simpatico aspetto, il quale da ultimo dichiara che è pentito del mal fatto e che era grande amico del defunto - si passa all'esame dei testi.

Emilio Stanta, addetto al laboratorio Gregorig, sa che il Gregorig lanciava dei pezzi di legno contro l'accusato. Il defunto trovavasi vicino a lui quando venne colpito dalla lima. Il Gregorig lo pregò di fasciargli il braccio, ed egli vide che al gomito aveva una lesione quasi insignificante, grande come un pisello. Egli moveva molto bene il braccio e la camicia non aveva traccia di sangue.

Il presidente esibisce ai giurati il piano del laboratorio e la camicia del defunto.

Carlo Harraver, altro lavorante, nulla dice di importante.

Antonio Gregorig, padre dell'interfetto, nulla sa del fatto. Due giorni dopo avvenuto, il figlio gli raccontò che gli era caduta una tavola sul braccio. Chiamò il dott. Knöpfelmacher e quindi il dott. Roich, ma inutilmente.

Il dott. Knöpfelmacher, medico della famiglia Gregorig, narra che visitò minuziosamente il defunto e gli trovò al gomito una bolla gonfia rossa e bleu, grossa come un tallero. Il braccio non era gonfio. Dopo due giorni d'assenza ritornò al 2 giugno e trovò l'ammalato molto aggravato, con febbre e meningite. Assistito dal dott. Roich, il quale l'aveva sostituito, fece varie incisioni al braccio, una di oltre venti centimetri. Ritiene che la morte sia avvenuta per infezione del sangue a mezzo di bacteri. A lui pure dissero che un legno era caduto sul braccio dell'Arturo.

I due medici periti Zencovich Pittamitz, di pieno accordo depongono che il Gregorig morì per infezione del sangue, osservando che il colpo di lima, quantunque fosse una lesione affatto minima, fu però la „causa mortis".

A domanda del difensore, il dott. Pittamitz dice che si può sfuggire al pericolo dello sviluppo di un flemmone se la ferita o lesione venga subito disinfettata.

Tanto il presidente quanto il P. M. e la difesa fanno molteplici domande ai periti e al dottor Knöpfelmacher.

Segue la lettura degli atti processuali, dalle fedine e delle informazioni sull'accusato, che è incensurato, e viene dipinto per buono e laborioso.

La Corte propone un unico quesito riflettente il crimine di uccisione. Il P. M. pronuncia una lunga requisitoria concludendo col chiedere un verdetto di condanna.

Il dott. Pinausig pronuncia una felicissima arringa, ribattendo gli argomenti del P. M. e sostenendo che nell'accusato non v'era l'intenzione di uccidere e che quindi non si può parlare di uccisione. Cita varie decisioni. Chiede l'assoluzione o quanto meno che i giurati domandino un quesito a sensi del § 335.

Dopo il riassunto del presidente i giurati - previa deliberazione - rispondono al quesito con 11 no e 1 si per cui il Delzotto viene assolto dall'accusa.

All'udire la sentenza il giovanotto si turba e non può nemmeno parlare. Corre poi piangendo fuori dall'aula incontro alla madre e al direttore dell'istituto sig. de Bassa, coi quali se ne va dopo aver ringraziato il difensore.

Domani avrà luogo il dibattimento contro certo Cepich per crimine di grave lesione corporale.

L'arresto di un refrattario. E' stato stamane arrestato il meccanico Adamo Bizik, di 22 anni, da Felso-Wendris (Ungheria) perchè quantunque inscritto nella territoriale (honved) non si era presentato a fare il servizio. Verrà rimesso alle autorità militari.

Falso accrescitivo

Un nobile *ingrandito* rotto al vizio,
al giuoco ed ai bagordi dedicato,
s'accorse un giorno d'esser diventato
povero di denari... e di giudizio.

Per tornar ricco e per fuggire i tetri
foschi pensieri diventò *normale*;
però s'accorse d'aver fatto male
chè fu scoperto e messo in domo Petri.
Clara.

Spiegazione del giuoco precedente:
SONNO—LENTO.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 25 Novembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 632.50, Staatsbahn 625.75, Alpine 352.50 – La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 199.60 (198.60), Disconto 178.70 (177.75), Italiana 99.75 (99.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.35 (102.40), Rendita 102.40 (102.30), Meridionali 679.— (688.50), Mediterranee 480.50 (480.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana 100.10 poi sino —.—. Chiusa Francese 101.15 (101.20), Italiana 100.10 (100.05) Spagnuola 71.75 (71.70), Banche Ottomane 529.— (527.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 105.— (103.50).

Qui Rendita Italiana da 98.40 a 98.90, Credit da 631.— a 634.—.

Listino. Napoleoni da 19.03 a 19.06, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.35 a 239.95, Francia 95.05 a 95.30, Italia 92.90 a 93.15, Banconote italiane 92.95 a 93.20, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 98.85 a 99.15 Rendita ungherese in Corone da 93.— a 93.25 Credit 632.— a 634.—, Italiana 98.40 a 99.—, Staatsbahn 625.— a 627.—, Lombarde 60.— a 63.—, Lotti turchi 97.— a 98.50.

Parigi 25. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.15, Rendita italiana 5% 100.10 Rendita spagnuola esterna 71.75 Azioni Banca ottomana 529.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austriache 680.— Lombarde 66.—, Rendita turca nuova 24.35, Cambio Londra 251.75, Egiziano 108.40, Rendita austriaca in oro 101.40. Rendita ungherese in oro 4% 102.30. Länderbank —.—, Lotti turchi 105.— Banca di Parigi 985.—, Azioni Meridionali italiane 665.—.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolidati 91¾, Lombardi 3¼, Argento 25⅞, Rendita spagnuola 71—, Italiana 99⅝, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3½, Introiti della Banca —.— fermo

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.—, Ferrate dello stato 134.80, Lombarde 15.60. calma

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per dicembre 35.75, per marzo 37.—, per maggio 37.75, per settembre 38.75 sosten.

Amburgo 25. Rio ordinario loco 32—35, reale loco 36—38, buono loco 39—42.

Havre 25. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 44.50, per marzo a fr. 45.75

Nuova York 25. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 15 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 25. — Mercato calmo. Tendera in Dochets —— Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 53000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 4¹⁵/₆₄. Novembre-Decembre 4¹²/₆₄. Dicembre-Gennaio 4¹¹/₆₄. Gennaio-Febbraio 4¹⁰/₆₄. Febbraio-Marzo 4⁹/₆₄. Marzo-Aprile 4⁹/₆₄. Aprile-Maggio 4⁹/₆₄. Maggio-Giugno 4⁹/₆₄. Giugno-Luglio 4⁹/₆₄. Luglio-Agosto 4⁹/₆₄. Agosto-Settembre —.—

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 56.50, p. dicem. 57.—, quattro primi mesi 58.50, quattro mesi da maggio 58.50 flacco

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 27.50 per decembre 27.75, quattro primi mesi 28.— quattro mesi da maggio 29.—. calmo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 16.— per decem. 15.90, quattro primi mesi 16.25, quattro mesi da marzo 16.65. fermo

Frumento. *Parigi* 25. Meso corr.te 21.55 p. decem. 21.60, quattro primi mesi 22.40, quattro mesi da marzo 22.60. anim.

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.40, per dec. 27.50, quattro primi mesi 28.25, quattro mesi da marzo 28.80. staz.o

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 19.½—19.¾, calmo, bianco per mese corrente 22.50— per dec. 22.62½, flacco, quattro primi mesi 23.62½, 4 mesi da marzo 23.62½, Ital. 98½ a 97—.

Amburgo 25. (Chiusa). Per novem. 7.30 per decembre 7.37, per genn.o 7.50, per marzo 7.67 per maggio 7.75, per agosto 7.97. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 novembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Teresa	29	Scaricazione
3	Sapho	29	»
6	Habsburg	28	Caricazione
9	China	28	Scaricazione
12 a	Dubrovnik	26	»
12 b	C. Galatioto	23	Caricazione
13 a	Andalusian	27	Scaricazione
13 b			
14	Città Messina	29	»
17	Sz. Laszlo	29	»
21	Cleopatra	28	Caricazione
22	Tisza	28	»
24	Epiro	26	Scaricazione
Molo I	Benclune	26	Caricazione
Molo II			
»			
»			

Stampato co tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo con paga per negozio manifatture Cillo, dietro Municipio. 4663

Ricercasi abilissimo falegname da fino, prontamente. Madonna mare 12. 9498

Ricercasi bambinaia preferibilmente tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4669

Ricercasi garzona calzolaia, via Ombrello N. 1 piano III, 4603

Ricercansi mezza lavorante sarta donna o garzone per negozio. Indirizzo Piccolo. 4568

Ricercasi donna servizio giovane. Via Campanile N. 9, piano IV. 4566

Ricercasi garzona sarta donna. Via Maiolica N. 15, II, destra, 4556

Ricercasi ragazza tedesca, per bambini e rassetture qualche stanza. Tergesteo scala terza. 4557

Ricercansi esattori con cauzione. Offerte al Piccolo sub «400» 4561

Ricercasi ragazza per tenere bambino, dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 4549

Ricercasi ragazzo robusto per deposito birra. Indirizzo al Piccolo. 4623

Ricercasi signorina per scrittoio che conosce perfettamente tedesco e parla croato e sloveno, bella calligrafia, primarie referenze. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 4642

Ricercasi praticante scritturale con paga indispensabile il tedesco. Giovanni Spanghero, Corso 2. 9481

Ricercasi brava cameriera che sappia bene stirare. Indirizzo Piccolo. 4583

Ricercasi sarta che parla anche tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4582

Ricercasi ragazzo per lavoratorio pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 4477

Ricercansi abili agenti manifatture. Offerte al Piccolo sotto «L. L.» 4523

Ricerco molti praticanti italiano, tedesco, con, senza paga, giovanotto tedesco per magazzino agrumi, altro stenografo tedesco, primo agente per cartoleria. Indirizzo Piccolo. 4595

Ditta cerca persona occupazione scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4638

Signorina comptoirista conoscenza lingua tedesca cercasi prontamente. Sub «Condizioni al Piccolo. 4618

Cercasi praticante con paga, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 4670

Cercasi lavorante da donna. Via Chiozza N. 20, piano III. 4606

Piccola famiglia ricerca domestica. Molin grande 16 A, IV, destra. 4607

Cercasi ragazzo con paga per negozio manifatture. Nigri, Cavana 13. 4561

Lavoranti sarta donna, buona paga, continuo lavoro ricercansi. Torrente 10. 4637

Garzoni con paga ricercansi Alessandro Villa incisore, Piazza Grande. 9486

Garzona sarta da donna, con paga, ricercasi negozio e lavoratorio vestiti. Scorzeria N. 1, presso Huber. 4597

Sartoria da uomo ricerca diverse garzone prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4576

Ortolano giardiniere ricercasi. Rivolgersi Giuseppe Vivante, Pesa 5. 4425

Ragazza onesta cerca servire persona sola anche sofferente. Indirizzo al Piccolo. 4657

Signora casalinga, capacissima cucire, offresi presso signora sola oppure giornata. Indirizzo Piccolo. 4601

Sarta per famiglia offresi a giornata, 50 soldi. Indirizzo Piccolo. 4649

Uomo giovane, intelligente, cognizione vestiti stoffe uomo, cerca occupazione anche come fattorino. Indirizzo Piccolo. 4555

Offresi abilissima stiratrice a lucido presso famiglia, a giornata. Indirizzo Piccolo. 4575

ISTRUZIONE

Signorina tedesca cerca maestra italiana. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Lezioni». 4572

Ricercasi maestro di mandolino. Offerte «Mandolino» al Piccolo. 4592

Signorina che assolse gli esami in lingua italiana, parla tedesco, capace istruire bambini delle prime classi, cerca posto maestra privata, lezioni, od occupazione adatta. Scrivere «Istitutrice» Piccolo. 4573

Giovane signorina tedesca, maestra froebeliana cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 43..

Citara e lingua ungherese insegnerebbe maestra cambio vitto, alloggio. Capuano 4, terzo. 4420

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti, Pietro Modugno. 4641

Adolescenti! — Sezione raccomandabilissima Martedì—venerdì ore 6. Prima autorizzata Scuola di danza Chiozza 5. 46..

Insegnamento tutti balli moderni. Classe martedì—venerdì 7 1/2. Intervienesi abito passeggio. D'Aquino. 46..

AFFITTANZE

Cercasi per febbraio villa con almeno 10 locali e giardino, in vicinanza di St. Andrea. Indirizzo al Piccolo. 4616

Magazzinetto ricercasi possibilmente con posizione centrica, prontamente. Indirizzo Piccolo. 9492

Signora con domestica, ricerca bella stanza ammobiliata, I o II piano, comodo cucina, letto domestica, [vicinanza piazza Legna]. Offerte con prezzo sub «Distinta». 4625

Ricercansi due stanze e cucina, posizione centrica. Offerte Piccolo «Ida». 4553

Ricerco prontamente stanzetta ammobiliata costo, prezzo mite. Offerte «Boom» Piccolo. 4571

Cercansi 2 o 3 camere, camerino, cucina. Offerte al Piccolo sub «Irina». 4517

Affittasi stanza ammobiliata, interna, volendo costo. Via Ponterosso 4, I. 4593

Affittasi bella stanza ammobiliata via Nuova N. 16 primo. 9495

Affittasi stanza vuota ingresso libero, grande eventualmente comodo cucina, via degli Armeni 2, II, porta 6. 9493

Affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata parchettata, stufa, presso signora sola, tedesca. Ghega 3 primo porta 6. 4655

Affittasi prontamente stanza bene ammobiliata eventualmente costo. Commerciale 10, primo. 4610

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Squero nuovo 1, porta 7. 46..

Affittasi bellissimo camerino per fior. 5. Indirizzo al Piccolo. 4548

Affittasi a donna onesta stanza in comune con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 4..

Affittasi camera ammobiliata. Via Pietà N. .., mezzanino, sinistra. 4559

Affittansi Chiadino 50, II, stanza, fior. 6, stanzino 3. 4562

Affittasi bella stanza ammobiliata a stabile signore f. 10. Via Maiolica 13, terzo. 4627

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero, centro, presso distinta signora sola. Indirizzo Piccolo. 4629

Affittansi prontamente due stanze e cucina. Via Capuano 17. Rivolgersi dal fotografo stessa casa. 4634

Affittansi Gretta quartieri due camere cucina. Informarsi «Mercurio» Corso 2. 9...

Affittasi camera ammobiliata due amici anche uno. Campanile 5 II. 463.

Affittasi stanza ammobiliata per due persone. Via della Zonta N. 2, I. 948.

Affittansi diverse stanze vuote ammobiliate ingresso libero, secondo terzo piano. Piazza Borsa 5, porta 8. 9479

Affittasi stanza vuota spaziosa per scrittoio. Via Nuova 27, piano I. 9480

Affittansi due stanze per scrittoio, stufa, ... II. Indirizzo Piccolo. 4600

Affittasi stanza ammobiliata, stufa, vista Torrente e Legna, distinta persona. Indirizzo Piccolo. 4599

Affittasi stanzetta chiara vuota, a persona sola. Commerciale 11, primo. Prezzo ... 4596

Affittasi prontamente stanza vuota, ingresso libero. Cecilia 4, secondo, sinistra. 4588

Affittasi stanza ammobiliata, con stufa, prontamente. Via Geppa 5, I. 458.

Affittasi elegante camera, comodo cucina, ricerca San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 4..

Una o due belle stanze ammobiliate eventualmente vuote, gas, stufa. San Francesco 16 B, II. 9494

---

†

Giovanni e Gregorio Brazzanovich, capitani al Lloyd a., addoloratissimi partecipano la morte del loro amato padre

GREGORIO BRAZZANOVICH

avvenuta a Lesina addì 24 corr., nella veneranda età di 85 anni.

---

†

BRENNO SAVELLI

d'anni 24, spirò quest'oggi alle 5 pom. dopo lunghe ed atroci sofferenze.

I desolati genitori **Pietro** e **Luigia** nata **Ponga**, a nome dei parenti presenti ed assenti, danno la notizia dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma del caro estinto avrà luogo direttamente al Camposanto di Sant'Anna.

Trieste, 25 Novembre 1901.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza. Il presente serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Affittansi in campagna, dieci minuti distante dalla città, due quartieri uno di cinque stanze, camerino, cucina; l'altro due stanze, cucina, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 9276

Affittansi stanze ammobiliate anche ingresso libero. Sanità 11. 4521

Stanza ammobiliata bene signora sola. Via Ireneo N. 1, piano I. 4627

Stanza elegante con costo da affittare. Via ... 4605

Camera ammobiliata affittasi, II, centro. Indirizzo Piccolo. 4612

22 fiorini mensili davanti buon costo. Piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 4513

Stanza ammobiliata affittasi, il centro. Indirizzo Piccolo.

Stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, affittasi. Via Nuova 20, III. 9483

Centro affittasi stanza bene ammobiliata, II piano, stufa, volendo costo, oppure costo solo. Indirizzo Piccolo. 4575

Camera grande elegantemente ammobiliata, stufa, affitta distinta famiglia. Caserma 8. 4526

OCCASIONI

Fustame per vendita 400 litri in più, ricercasi. Offerte «Méteor» al Piccolo. 4598

Ricercansi due scrittoi grandi, usati. Offerte, con prezzo, sub «Scrittoio» Piccolo. 4606

Acquistansi armi, mobili, vestiti, rame, oggetti antichità. Boccherie, negozio armi. 9485

Pompa per vino, fissa o mobile, a mano, ricercasi. Offerte «Pompa» Piccolo. 4655

Ricercansi carretto, carrettina e pesa decimale uso magazzino. Indirizzo al Piccolo. 4606

Stufa a gas ricercasi. Via Valdirivo 6, pianterra.

Francobolli antichi e collezioni, acquistansi. Offerte al Piccolo sub «Berlino». 4455

Da vendere sparherd. Via Molin piccolo 7, piano II. 4410

Vendesi paletot a vita quasi nuovo per giovanotto. Indirizzo Piccolo. 4566

Vendonsi causa partenza due letti, sgabelli, tre sacchetti inverno, per signora, tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 4552

Vendesi cavallo baio ungherese, anni 6, pugni 16 1/2, sincerità sotto ogni aspetto, esaminatore. Rivolgersi Buranello, negozio ... 38

Vendesi bicicletta Puch nuova. Indirizzo al Piccolo. 4628

Vendonsi stufe di ferro sistema Meldingers, metà del prezzo di costo. Via Nuova ... 4635

Vendesi pelliccia città, buon prezzo. Via San Nicolò 26, III. 9484

Vendonsi causa partenza stanze pranzo e una letto, splendida lampada, quadro Hoemberger e altri oggetti. Indirizzo al Piccolo. 4589

Vendonsi fornimento moderno con poltroncine, tamburini, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 4590

Vendesi macchina Singer, buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 4586

Vendesi magazzino vini bene avviato, lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 4580

Vendonsi entro tre giorni letti, materassi, divanetto rosso, scrittoio, sedie, specchio bambini. Campanile 7, II. 4581

Vendonsi pelliccia uomo nuova, due mantelli signora, altri oggetti, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4574

Vendonsi via Rossetti, Piccardi, fondi tese 200, 140. Indirizzo Piccolo. 4229

Vendesi liquoreria bene avviata. Indirizzo Piccolo. 4424

Ungherese corde incrociate, voce buonissima, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 4486

Carrettina con folo tela da vendere. Indirizzo Piccolo. 4639

Mantiglia di pelo nuovissima, e pelliccia uomo vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4622

Stabile nuovo, posizione centrica, rendita 10 0/0, prezzo fiorini 42,000, saldo prezzo 10—24,000, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4665

Pianoforte corto, perfetto, vendesi leale occasione fiorini 95. Canale 7, Verdel. 4661

Vendo pianoforte adatto Società f. 28, causa partenza. Scorzeria 1, III. 4656

Mandolino palissandro affatto nuovo, elegante, vendesi, fiorini 4. Indirizzo Piccolo. 4608

Singer garantita vendesi, prezzo occasione, nuovissima. Riva Pescatori 1, primo. 4569

Pianino buonissimo stato, voce stupenda, vendesi, fiorini 130. Indirizzo Piccolo. 4560

Pianino nuovo, corde incrociate, tastiera d'avorio, un servizio dorato da fumo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4614

Libri vendonsi: uomo Ranke, vita piante Milano; libri legge, scienze, italiani, francesi, tedeschi; metodi istrumenti, vocabolari. Dalle 4—5. Scussa 3, II, 7. 4609

Lampada gas per sala da pranzo vendesi. Rocco, Riborgo 8. 9487

Tappeto occasione 275—375 f. 60. Au Mikado, Piazza Borsa. 9482

Pianino nero buonissimo, fisarmonica, voce forte, vendesi. Campanile 7, III. 4587

Negozio elegante, panetteria, pasticceria, vendesi, piccolo capitale. Zanier, Caffè Armonia. 4579

Osteria con giuochi bocce, città, vendesi, cedendo decreto. Zanier, Caffè Armonia. 4578

Locomobile 20 cavalli forza, 3 macine grano complete, tutto facilmente trasportabile, vendonsi anche separatamente l'una dall'altra. Pagamento in 3 anni e più. Offerte «Locomobile» Piccolo. 3946

Bicicletta da signora, buono stato, vendesi, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 4460

Pelliccia uomo, ottimo stato, prezzo conveniente, vendesi. Indirizzo al «Piccolo». 4538

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quella persona ben conosciuta che ieri sera nel negozio Oblaschek scambiò il manicotto è pregata di riportarlo nel medesimo negozio a scanso dispiaceri. 4632

Fu smarrito libro consegna casse agrumi. L'onesto trovatore pregato portarlo ditta Scala Carradori. 4584

Smarrito portafoglio dalla Caserma grande, Stazione e via S. Anastasio, contenente banconota 10 corone, un porto d'armi, una fotografia, diversi biglietti visita. Gentile rinvenitore è pregato portarlo al Piccolo trattenendosi importo. 4554

Canocchiale in madreperla, con manico, smarrito sabato sera dal teatro Comunale alla piazza Ponterosso. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo verso compenso, via Cereria 8, II piano. 4605

Rinvenuto cane grande, bianco, macchie caffè, senza medaglia. Indirizzo Piccolo. 4558

Quella persona che fu veduta raccogliere una busta di sigari al caffè Centrale, è pregata di portarla al banco del suddetto caffè a scanso dispiaceri. 4577

Inserzione 19 Agosto 1900 ultimo settembre. Accettatevi: che io non incontrassi mai lettera a Voi, nè ad altri. Ma in che modo potrei io calunniare una persona che non lo merita? Fatemi il favore: dove vi trovate, avvicinatevi, e così comprenderete tutto. Cordiali saluti, sempre. 4596

Perchè soffrire inutilmente, anzi buon divertimento e abboccamento quanto prima. 4622

Liburnia e Smeralda. Imprevedute circostanze impedirono di rispondervi prima. Favorite ritirare lettera posta restante via Marsa 1895. 9478

Barriera. Attendevo il rigo promessomi, scrivetemi fermo in posta sub vostre iniziali. 4640

Olimpia!! Ricevo ogni cosa regolarmente ed il dubbio non t'assalga mai; neppure la morte potrebbeni da te disgiungere. Abbi mai sempre quella fede che diede a me il coraggio di sopportare la vita e vincerai. Quando mi avrai compiuto la realizzazione del nostro sogno d'oro, io vivo di te e per te; ogni altra cosa a questo mondo mi è indifferente. 4658

Ada lina. Dovresti pur aver pensato che probabilmente sarò stato assente, ciò che era anche il caso. Cordiali saluti. 4660

Giovane serio, 28 anni, impiegato comunale, desidererebbe far conoscenza con signorina seria con dote, scopo matrimonio. Scrivere sub «Guido» posta restante. 4630

Privato prestante f. 120 solidissima garanzia, interessi da convenirsi. Contributi offerte al Piccolo sub «M.» 4624

Persona ben introdotta rappresentanze, commissioni, prodotti esteri, cerca socio, sola economia 4000. Garantito lauto guadagno anche senza rischio capitale. Indirizzo Piccolo. 4563

La Fortuna giornale tutte estrazioni, abbonamento annuo Trieste, soldi 80, fuori for. 1. Estero franchi 3, presso Banca Bolaffio, Trieste.

Permuta. Desidero permutare una mia casa a Graz (valore 20,000) con una casa a Trieste. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 4483

Grand Mond Paris, profumerie finissime prezzi di fabbrica, deposito principale via Fontanone 9. 4619

Coperte imbottite da f. 2.70, lana 3.80, coperte imbottite satin 5, 6, 8, Alla concorrenza, nuovo negozio dietro il Municipio. 4684

Vendita paravento, parastufe, tendine trasparenti, via Nuova 23, Neri, tappezziere. 4658

Alla concorrenza, nuovo negozio vestiti confezionati, costumi da fanciulli da fior. 1.40 per uomo, da ragazzi 3.50, da uomo 7.50, soprabiti 9.50, sacchetoni Astracan 7.50, palto palmistron 8, vestiti stoffa 10.50, calzoni stoffa 2.50 in più, nonchè assortimento cravatte, camicie, colletti, polsi. Alla Concorrenza, dietro il Municipio. 4662

Capacissima sarta eseguisce qualunque vestito signora oppure per bambini. Mozzo indirizzo Piccolo. 4511

Blouse fustagno di propria confezione, fustagni greggi grevi, sciarpe lana, maglie, guanti, vende Nigri, Cavana 13, a prezzi di concorrenza. 4567

Grande assortimento sacchetti da donna f. 4, 5, 6, 8, 10. Hawelok da donna f. 10, 11, 12, 14, da fanciulle f. 5, 6, 8, 10. Mantelli lunghi f. 7.50, 8.50, 10.50, 15.50. Jess. Barriera 15. 4667

Signore distinto signore solo, secondo ... servitore tedesco. Ricerco per Trieste bambinaia (balia asciutta). Offro cuoche, cameriera, Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 8. 9489

Lastre montatura sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 5. 2574

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Geloni vengono guariti infallibilmente in pochi giorni colla crema Borsaolin, succursale Zanetti, via Fontanone 9. 4620

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4 9289

Preservativi speciali di Parigi, via Fontanone 9, Schalup. 4621

Preservativi francesi e sospensori in grandissimo assortimento. Chiedere il catalogo Gustavo Gál, Corso 4. 4694